

LINEA DIRETTA SOCIO

 **CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

03
2023
DICEMBRE

RIVISTA
TRIMESTRALE
DELLA
CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA



Quello nel futuro della nostra Comunità è il più grande investimento che possiamo fare. Noi lo facciamo all'insegna dei principi cooperativi, con le persone che si uniscono alle Casse Rurali, condividendone i valori cooperativi di solidarietà, partecipazione e mutualità.

L'Assemblea
del sociale, un evento
di oltre mille persone

Palazzo a Prato,
un gioiello d'arte
per la Fondazione

Occhio alla salute
si allarga a Levico
e Fornace

Noi e il Ciad,
un progetto
che continua

LINEA DIRETTA SOCIO

Direttore editoriale: Franco Senesi

Direttore responsabile: Gabriele Buselli

Comitato di redazione: Franco Senesi, Morena Giovannini, Irene Campregher, Giorgio Vergot, Maria Rita Ciola, Massimiliano Andreatta, Roberto Casagrande, Michele Plancher, Michele Sartori, Paolo Carazzai, Gabriele Buselli

Hanno collaborato: Lino Beber, Luca Brugnara, Maria Rita Ciola, Barbara Deanesi, Marco De Matthaes, Giuseppe Facchini, Adriana Fontanari, Salvatore Ferrari, Francesco Giacomelli, Renzo Giovannini, Daniele Lazzeri, Marina Leonardelli, Maurizia Manto, Claudio Morelli, Marianna Moser, Ilaria Petrone, Mauro Pintarelli, Barbara Tomasoni, Ufficio stampa Ftcoop, Giorgio Vergot, Carla Zanella, Bruno Zorzi

Per le fotografie: archivio Cassa Rurale Alta Valsugana, archivi privati Gabriele Buselli, Daniele Celva, archivio Luciano Dellai, Giuseppe Facchini, Odra Restauri e Raffaele Michelotti, Franco Senesi, Paolo Vivian

Redazione presso la sede centrale della Cassa Rurale Alta Valsugana

Grafica: Publistampa Arti grafiche

Stampa secondo criteri documentati di responsabilità ambientale.
Rivista cellophanata con film riciclabile.



In prima di copertina il mercatino di Natale di Levico Terme, uno dei momenti più caratteristici assieme a tanti altri eventi che animano il periodo natalizio nel nostro territorio.

IL FOTORACCONTO

L'Assemblea del Sociale alla Cittadella dei piccoli frutti a Ciré di Pergine: un momento di grande intensità. Più di mille persone hanno risposto presente. Un segnale importante di Comunità e per la Comunità. [foto di Giuseppe Facchini]



**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

CASSA RURALE ALTA VALSUGANA

Banca di Credito Cooperativo

Società Cooperativa

38057 - Pergine Valsugana (TN)

Piazza Gavazzi, 5 c.p. 36

tel. 0461.1908908 - fax 0461.1908909

info@cr-altavalsugana.net - www.cr-altavalsugana.net

IL NOSTRO IMPEGNO NEL SOCIALE



FRANCO SENESI

Presidente Cassa Rurale
Alta Valsugana

Care Socie e cari Soci,

siete importanti, anzi molto importanti. Più di quanto pensiate di esserlo. Naturalmente, quando siete anche clienti fedeli. Vi basti pensare che attraverso la vostra Cassa Rurale contribuite a sostenere l'economia locale e a promuovere l'occupazione nel nostro territorio. Senza dimenticare un tassello strategico: i benefici sociali.

È vero che le motivazioni per diventare Socio di una Cassa Rurale in Trentino potevano e ora possono variare in base alle esigenze individuali e ai valori personali, ma non bisogna mai dimenticare che sono strettamente legate agli effetti che producono per l'intera comunità nel riconoscimento di benefici economici e sociali. Sono aspetti che vanno ribaditi sempre, in ogni occasione. Come abbiamo fatto lo scorso 13 ottobre quando eravamo più di mille all'Assemblea del so-

ciale alla Cittadella dei Piccoli Frutti a Ciré di Pergine. È stato un momento entusiasmante vedere tanta partecipazione e poter riconoscere il giusto premio a chi si dedica con volontà e spirito solidale agli altri. Abbiamo premiato i 28 gruppi Alpini del nostro territorio, ma, idealmente, abbiamo premiato tutti i nostri Soci e clienti, perché artefici della crescita della Nostra comunità. Purtroppo è un valore che, a volte, si stenta a comprendere nella sua interezza. Si dà per scontato che la Cassa Rurale ci sia, a prescindere. Che le tante iniziative messe in campo al di fuori del contesto strettamente bancario siano naturali. In effetti, ci impegniamo perché lo siano, ma sono rese possibili solo se i Soci sono fedeli come clienti e i clienti che soci non sono, lo diventino, e comprendano che le loro risorse servono per far crescere il territorio, sotto il profilo economico e sociale. Le risorse raccolte vengono impiegate sul



Alcuni momenti dell'Assemblea del Sociale dello scorso 13 ottobre

nostro territorio e in prevalenza devono andare ai Soci. Basta aprire gli occhi per vedere come, con il nostro supporto alle varie iniziative, coltiviamo anche le nuove generazioni che si dedicano allo sport, alla cultura, al volontariato, e che, soprattutto, guardano al domani dedicandosi alla crescita, ai saperi e alla conoscenza delle lingue. Quindi investiamo nell'innovazione professionale e sociale anche tramite lo Smart Working, mettendo a disposizione spazi comuni per tessere relazioni non solo imprenditoriali.

Sosteniamo la "fase d'argento" con la possibilità di un monitoraggio costante della salute delle persone più fragili. Sono tante iniziative che sparirebbero se non ci fossero i soci e i clienti a credere e a investire nel futuro di tutti grazie alla fedeltà alla Cassa Rurale. Non dobbiamo mai scordare che quello nel futuro della nostra Comunità è il più grande investimento che possiamo fare. Noi lo facciamo all'insegna dei principi cooperativi, con le persone che si uniscono alle Casse Rurali, condividendone i valori cooperativi di solidarietà, partecipazione e mutualità. Essere Socio rappresenta quindi un modo per sostenere tali principi e contribuire al bene comune.

“

**Siete Voi, soci e clienti,
che contribuite a creare
un senso di appartenenza e di fiducia
tra la Cassa e la comunità locale.**



Certo, un altro aspetto importante è quello della partecipazione alla gestione: i Soci delle Casse Rurali hanno il diritto/dovere di partecipare alle assemblee generali e di votare i loro rappresentanti nel Consiglio di amministrazione. Questo permette loro di influenzare le decisioni strategiche e di assicurarsi che gli interessi della comunità locale siano presi in considerazione. In questo contesto le Casse Rurali spesso promuovono poi relazioni personali che determinano una maggiore vicinanza ai clienti. I soci e i clienti possono beneficiare di un servizio più personalizzato e di un maggiore coinvolgimento rispetto alle banche più grandi. Sono prerogative che, abbinate al valore sociale, danno l'esatta dimensione di chi siamo. In questo periodo è meglio ricordarle, perché la concorrenza esclusivamente sui numeri con le istituzioni finanziarie più grandi e centralizzate, non tiene in alcuna considerazione le esigenze specifiche della comunità. È per questo che appuntamenti come quello dell'"Assemblea del Sociale" servono a coinvolgere la cittadinanza nella vita di una Cassa Rurale. Sono momenti che servono a ribadire il ruolo fondamentale delle Socie e dei Soci nel rafforzare il legame con

la comunità per un successo di tutti a lungo termine. Triste sarebbe doverne constatare il valore nel momento della sua scomparsa... Insomma, siete Voi, soci e clienti, che contribuite a creare un senso di appartenenza e di fiducia tra la Cassa e la comunità locale. Un ruolo importante, di responsabilità e, lasciatemelo dire, di convenienza. Noi pensiamo di fare la nostra parte e per verificarlo, abbiamo interrogato anche "l'intelligenza artificiale" (come ha fatto anche il direttore nel suo Focus) e vediamo che siamo sulla strada giusta, essa elenca infatti quello che noi facciamo da anni:

- **TRASPARENZA E COMUNICAZIONE** Assicurarsi che le attività, i risultati finanziari e le decisioni importanti della Cassa Rurale siano comunicati in modo chiaro e trasparente alla comunità.
- **COINVOLGIMENTO NELLE DECISIONI** Questo favorisce un coinvolgimento diretto attraverso i propri rappresentanti nella governance della cooperativa.
- **EVENTI COMUNITARI** Organizzare eventi comunitari, come feste, iniziative culturali



L'auditorium ha accolto numerosissime persone.
In tanti hanno risposto presente

o seminari, per creare un ambiente in cui la Cassa Rurale e la comunità possano interagire in modo informale.

- **EDUCAZIONE FINANZIARIA** Offrire programmi di educazione finanziaria gratuiti per aiutare i cittadini, a cominciare dalle scuole, a migliorare le proprie competenze finanziarie e promuovere una migliore comprensione dei servizi finanziari offerti dalla Cassa Rurale.
- **COLLABORAZIONI LOCALI** Collaborare con altre organizzazioni ed enti locali per affrontare problemi e progetti di interesse comune. Queste partnership posso-

no rafforzare i legami con la comunità e migliorare l'impatto della cooperativa.

- **COINVOLGERE GIOVANI E STUDENTI** Lavorare con scuole e istituti educativi per creare programmi educativi che coinvolgano giovani studenti e insegnino loro l'importanza delle cooperative di credito e delle finanze personali.
- **FEEDBACK E ASCOLTO ATTIVO** Racogliere feedback e opinioni dai cittadini sulla qualità dei servizi offerti e sulle iniziative comunitarie. Questo dimostra l'attenzione della cooperativa alle esigenze della comunità.
- **SUPPORTO ALLE INIZIATIVE LOCALI** Sostenere progetti, associazioni e iniziative locali che migliorano la qualità della

vita nella comunità. Questo può includere il finanziamento di progetti di sviluppo economico, culturale o sociale.

- **TRASPARENZA SUI BENEFICI SOCIALI** Comunicare in modo chiaro come i profitti e i benefici della cooperativa di credito siano reinvestiti nella comunità locale. Questo può dimostrare agli abitanti il valore aggiunto di essere Socio di una Cassa Rurale.
- **COINVOLGIMENTO ONLINE** Utilizzare i canali online, come i social media e il sito web, per coinvolgere i cittadini, e in particolare le ultime generazioni, nel fornire informazioni aggiornate e promuovere le attività della cooperativa.

È la strategia dettata anche dall'intelligenza artificiale. Un mondo che cammina veloce e non aspetta nessuno, ma, visti i risultati, la nostra Cassa Rurale ha anticipato anche l'intelligenza artificiale, che quanto meno ci ha confermato che siamo sulla strada giusta. Tutto questo grazie a Voi, care Socie e cari Soci, ma anche a chi socio ancora non è, ai clienti, nell'auspicio che li si possa quanto prima annoverare tra i soci. ■

Buon Natale e felice 2024

Il presidente Franco Senesi premia Sergio Bianchi e Serena Pergher



GESTIAMO IL FUTURO



PAOLO CARAZZAI

Direttore della Cassa Rurale
Alta Valsugana

La Cassa Rurale Alta Valsugana svolge il suo ruolo contando sui migliori livelli di solidità in Italia e su una struttura umana che non teme il rinnovamento.

Al nono autunno della mia entusiasmante esperienza professionale a Pergine, ancora non ho finito di imparare quanto e come si debba aggiornarsi sulle evoluzioni che la nostra attività deve saper concretizzare tempestivamente per poter svolgere il suo ruolo nella società.

Gli orizzonti nebulosi non sono schiariti, anzi. Il contesto economico e geo-politico attuale è terribilmente caratterizzato da tensioni che chi ha vissuto tutta la vita in tempo di pace fatica a comprendere. Scontata la preoccupazione e la compassione per tanto dolore verso moltitudini di innocenti, comunque importante è la comprensione degli effetti economici che toccano anche le nostre vite e la nostra Comunità.

In questi anni abbiamo continuato a cercare di comprendere come riuscire a mantenere saldi i principi fondatori della tradizione di una Cassa Rurale aggiornandone la tecnologia e i comportamenti, come attenuare il peso della sempre più stringente presenza

delle regole creditizie e finanziarie nella quotidianità delle esigenze della nostra economia.

Ora una rivoluzione più importante ancora di quella digitale, ormai consolidata nella sua continua evoluzione, è apparsa nella quotidianità degli ultimi mesi svelando anni di studi ed esperimenti che hanno sviluppato il mondo dell'intelligenza artificiale. Non passeranno molti anni per vederne gli effetti pratici anche nelle nostre vite e nella nostra attività. Non è questo il luogo di dibattere sulle enormi conseguenze da considerare e sulle regole da applicare, ma ho voluto chiedere proprio all'IA come potrebbe essere il futuro in Trentino e le righe che seguono sono proprio la risposta che ho ottenuto.

Il futuro del Trentino, come di molte altre regioni, sarà influenzato in modo significativo dall'intelligenza artificiale (IA). L'IA ha il potenziale per rivoluzionare diversi aspetti della vita nella regione. Ecco alcune possibili implicazioni:

1. **Settore industriale:** l'IA può ottimizzare processi di produzione, migliorare la gestione delle risorse e consentire la creazione di prodotti più innovativi. Questo potrebbe rafforzare l'industria manifatturiera locale.
2. **Agricoltura:** l'IA può migliorare la gestione delle coltivazioni, consentendo un'agricoltura più efficiente e sostenibile. I sistemi di monitoraggio e controllo basati

“

Il Trentino può prepararsi al futuro dell'IA investendo in istruzione e ricerca, collaborando con il settore privato e sviluppando politiche pubbliche adeguate per sfruttare appieno il potenziale dell'IA in modo responsabile e sostenibile.

sull'IA possono aiutare gli agricoltori a prendere decisioni migliori.

3. **Turismo:** l'IA può migliorare l'esperienza turistica attraverso sistemi di raccomandazione personalizzati, assistenti virtuali e traduzione automatica, contribuendo a sviluppare ulteriormente il settore turistico.
4. **Sanità:** l'IA può essere utilizzata per migliorare la diagnostica medica, il monitoraggio dei pazienti e l'ottimizzazione dei servizi sanitari, contribuendo a fornire assistenza sanitaria di alta qualità.
5. **Mobilità:** veicoli autonomi e sistemi di gestione del traffico basati sull'IA possono migliorare la mobilità e ridurre l'impatto ambientale.

Tuttavia, con l'introduzione dell'IA, ci saranno sfide da affrontare, come la formazione di personale qualificato, la gestione dei dati in modo sicuro e la regolamentazione. Inoltre, è importante bilanciare l'innovazione con le preoccupazioni etiche e la tutela della privacy.

Il Trentino può prepararsi al futuro dell'IA investendo in istruzione e ricerca, collaborando con il settore privato e sviluppando politiche pubbliche adeguate per sfruttare appieno il potenziale dell'IA in modo responsabile e sostenibile.

Non poco come possiamo vedere e non sarà poco lo sforzo che ci spetta per volgere a favore dei valori fondamentali di una Comu-



nità questa enorme potenza. Il ruolo della Cassa Rurale sarà impegnativo e difficile, ma anche entusiasmante proprio per gli effetti che un buon esito e un buon accompagnamento potrà avere sul nostro Territorio. Non lasciare indietro la nostra gente nelle evoluzioni positive che le tecnologie del metaverso, della robotica, dell'intelligenza artificiale, possono portare, è una motivazione forte e costante.

La Cassa Rurale Alta Valsugana può legittimamente svolgere ancora e sempre il suo ruolo potendo contare su una solidità sui migliori livelli in Italia e su una struttura umana che non teme il necessario rinnovamento che caratterizzerà i prossimi anni facilitandone anzi la comprensione qualunque sia il problema da risolvere. L'anno che andiamo a chiudere confermerà i buoni numeri che hanno caratterizzato questi ultimi anni, ma sono ancora tanti gli aspetti da migliorare e correggere così come sono ancora tante le ombre che si alternano alle luci di un'economia locale alla ricerca di spunti buoni per un nuovo sviluppo che tenga conto degli aspetti appena tracciati.

Tanto di nuovo sotto il sole dell'avvenire insomma. Essere consapevoli di vivere un'epoca che verrà comunque ricordata come fondamentale per l'Umanità deve aiutare nell'impegno e nella ricerca. Nella speranza che non debba essere ricordata anche e soprattutto per il ritorno al buio della violenza e delle disuguaglianze. ■

L'ASSEMBLEA DEL SOCIALE

UN SUCCESSO APPLAUDITO DA MILLE PERSONE

Il totale di interventi messi in campo nel 2022 dalla Cassa Rurale Alta Valsugana, è stato di oltre 2milioni e 400 mila euro per 257 attività.

Una data da ricordare. Di nuovo tutti in presenza. Venerdì 13 ottobre 2023, a Ciré, presso l'auditorium Sant'Orsola sede della cooperativa Sant'Orsola, è tornata l'Assemblea sociale della Cassa Rurale Alta Valsugana.

Di nuovo tutti in presenza dopo la pausa forzata per la pandemia, ricordando l'assemblea al Palasport di Levico Terme quattro anni fa: «Oggi è una serata veramente di festa, fatta di parole, immagini e ringraziamenti» ha annunciato in apertura il **Presidente della Cassa Rurale Franco Senesi** a fianco del giornalista **Gabriele Buselli** che ha presentato i vari interventi.

Un'assemblea resa ricca grazie a una serie di video. Il primo ha illustrato le attività svolte dalla Cassa Rurale con Senesi che ha voluto specificare il senso della serata e cosa significa essere una Cassa Rurale: «Oggi, nel primo pomeriggio, - ha detto - abbiamo tenuto un corso interno col docente dell'Università Luiss, Mario Cumana. Il professore ci ha rappresentato le sfide del mondo bancario con le nostre banche che camminano su due gambe: una è quella delle regole, delle difficoltà quotidiane che tutta la clientela incontra, l'altra è la gamba

del sociale. E la Cassa Rurale deve essere dotata di entrambe per camminare retta. Noi non siamo solo una banca, ma rappresentiamo molto di più».

I NUMERI DEL 2022

Il totale di interventi messi in campo nel 2022 dalla Cassa Rurale Alta Valsugana, è stato di oltre 2milioni e 400 mila euro per 257 attività socio-assistenziali, culturali e di ricerca, iniziative per promozione del territorio, per lo sport e il tempo libero, lo sviluppo della cooperazione: «Ma quello che facciamo - ha osservato ancora Senesi - lo possiamo fare solo se la nostra clientela ci è vicina e lavora con noi, in questo modo produciamo la ricchezza che ci permette di stare accanto al territorio».

LA FONDAZIONE

Successivamente ha preso la parola **Giorgio Vergot, Vicepresidente della Cassa Rurale e Presidente della Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana**. «La Cassa Rurale - ha detto Vergot - aveva bisogno di un adeguamento della forma passando da Cooperazione Reciproca alla Fondazione, quale Ente del Terzo Settore, per fare fronte alle esigenze sociali per dare risposte ancora più ampie alla comunità».

Vergot ha ricordato anche il progetto Alta Valsugana Smart Valley: «Avevamo immobili inutilizzati - ha detto - quindi abbiamo dato loro una destinazione economicamente vantaggiosa, creando opportunità e relazioni professionali tra utenti. Adesso sono circa 200 le persone che usufruiscono di questi spazi».

Il fiore all'occhiello è l'iniziativa "Occhio alla Salute", che dal 2011, in accordo con l'Azienda Provinciale dei Servizi Sanitari, punta alla prevenzione, controllando i due principali fattori di rischio per la salute: il diabete mellito e l'ipertensione arteriosa. Attività di prevenzione alle quali si sono aggiunte ortopedia e urologia. Gli ambulatori si trovano a Pergine, Canale, Sant'Orsola, Fornace e Levico. Sono state ben 13mila le visite in 12 anni grazie all'aiuto di medici e infermie-

ri volontari. Importante: non si paga il ticket. È stata poi menzionata “Academy Alta Valsugana”, con la Community di Smart Valley: un progetto di animazione culturale e imprenditoriale che propone incontri formativi per migliorare le proprie capacità e raggiungere i propri obiettivi attraverso seminari e workshop; sono disponibili anche corsi di lingua di inglese, tedesco, francese e giapponese.

I PREMI ALLO STUDIO DELLA CASSA RURALE

La Cassa Rurale ha finanziato anche “Valore allo studio”, borsa di studio diretta ai neodiplomati e ai neolaureati. Per i diplomati c'è un viaggio nell'innovazione con esperienze formative formidabili. Le lauree vengono premiate invece in base al riscontro e alle idee che portano al territorio.

La Banca è attiva anche nel settore Green con “Impatto zero”. Mette a disposizione della clientela prodotti speciali in un settore strategico per il futuro. La Cassa Rurale Alta Valsugana non dimentica l'impegno a tutela dell'arte, come il restauro dell'affresco sopra l'entrata della sede della fondazione in Via Mayer o la costante valorizzazione degli artisti locali.

PREMIATA LA GENEROSITÀ DEGLI ALPINI

La serata ha previsto, come consuetudine, la premiazione e il riconoscimento di una particolare realtà di volontariato del territorio: gli Alpini e i NuVolA. E la loro storia è stata raccontata grazie a due video molto apprezzati. I gruppi hanno ricevuto in dono dei gazebo di colore verde, che po-

tranno sfruttare nei prossimi progetti di dono alla comunità.

«È un piacere oggi poterli onorare» ha osservato Senesi consegnando idealmente i premi.

Sul palco sono saliti **Gregorio Pezzato, vice presidente della Sezione ANA di Trento e Giuseppe Sebastiani, alpino del gruppo di Centa**, classe 1931. «L'impegno è la caratteristica che ci contraddistingue; ci portiamo dietro la cultura del nostro territorio, il concetto di solidarietà e aiuto reciproco» ha spiegato Pezzato: «abbiamo prestato servizio militare – sfortunatamente anche nelle guerre e nelle calamità naturali – e una volta a casa abbiamo conservato in noi quel valore di altruismo, ecco perché noi ci siamo sempre».

I gruppi di Alpini premiati sono stati ventisette e appartengono a cinque zone del Trentino. Tra i gruppi della zona “Alta Valsugana” si enumerano Barco, Calceranica, Caldonazzo, Castagné S. Vito, Costasavina, Fierozzo, Frassilongo-Roveda, Levico Terme, Palù del Fersina, Pergine Valsugana, Roncogno, Sant'Orsola, Selva di Levico, Serso, Susà, Tenna e Viarago. Tra i gruppi della zona “Altopiani Folgaria Lavarone Vigolana”, Bosentino, Centa San Nicolò, Vattaro, Vigolo Vattaro. Fanno parte della zona “Sinistra Adige” i gruppi di Civezzano, Fornace, Seregno S. Agnese; della zona “Sinistra Avisio-Piné” i gruppi di Baselga di Piné, Bedollo; infine, della zona “Valsugana e Tesino” il gruppo di Novaldo.

A sinistra: il Coro Costalta che con Lucio Gardin ha animato la serata

Sotto: la premiazione di Edoardo Caresia, campione italiano di ciclismo allievi





Un momento particolarmente intenso con il presidente Senesi che premia gli alpini



Tra le tante iniziative, a cui hanno partecipato tutti i gruppi, è stato citato l'impegno nella pandemia, nelle raccolte di beni riservati alla popolazione dell'Ucraina e alle regioni italiane colpite dall'alluvione.

Essenziale il sostegno degli Alpini nell'allestimento di sagre e feste di paese; tutti i gruppi inoltre si sono ritrovati in prima linea nella strutturazione della Colletta Alimentare; moltissimi Alpini si sono recati a Rondine Cittadella della Pace (Arezzo) prestandosi alla valorizzazione del Castello di Rondine.

Tra i progetti più recenti si distingue l'attuazione della seconda edizione del campo estivo del gruppo di Costasavina, primo in tutto il Trentino e il campo nazionale ANA a Roveré della Luna.

Vari gruppi si sono occupati del restauro e manutenzione di chiese della regione, come la chiesa di Bocchetto di Vetriolo o San Valentino a Tenna.

GLI SPORTIVI MEDAGLIATI SUL PALCO

In una lunga serata volata in fretta la Cassa Rurale ha voluto premiare anche la pallavolo "**Lakes Volley**", associazione con 35 anni di storia che conta su 8 gruppi di pallavolo; premiati anche **Sergio Bianchi**, campione mondiale di power lifting, **Edoardo Caresia**, che a Darfo Boario Terme ha vinto il Campionato italiano di ciclismo tra gli Allievi, e **Serena Pergher**, campionessa del

mondo juniores di pattinaggio di velocità su ghiaccio in pista lunga nei 500 metri.

PREMI A SORTEGGIO

È seguito poi il sorteggio di 8 buoni donati alle associazioni da usare presso le famiglie cooperative locali: sono stati estratti il Corpo vigili del Fuoco di Bosentino, la Corale polifonica di Calceranica, l'Associazione "Museo della scuola di Pergine Valsugana", l'Associazione "Noi nella storia" di Bedollo, l'Associazione "Padre Silvio Broseghini" di Miola di Piné, lo "Sporting club Palaghiaccio" di Pergine, il Corpo Vigili del Fuoco volontari" di Palù, la "Compagnia arcieri" dell'Altopiano di Piné.

LO SPETTACOLO DI GARDIN E DEL CORO COSTALTA

La serata sul palco si è conclusa con un momento di allegria grazie allo spettacolo del comico Lucio Gardin, accompagnato da alcune canzoni del Coro Costalta. Un momento particolarmente apprezzato grazie alla verve di Gardin che ha intercalato la sua performance con i brani del coro. Una scalletta molto azzecata.

LA FESTA ENOGASTRONOMICA CON LO ZOCK GRUPPE

Successivamente sotto il capannone è iniziata la "festa enogastronomica" curata dall'insostituibile Zock Gruppe. Erano più di mille persone che hanno partecipato, o forse più, perché la comunità ha risposto e alla grande. Un menù per le belle occasioni, variegato, molto apprezzato. Alla fine della serata non è rimasta neanche una briciola... ■

IL GRAZIE DEGLI ALPINI ALLA CASSA RURALE ALTA VALSUGANA

**Le penne nere
hanno dimostrato
la loro gratitudine
per il riconoscimento
a una generosità
che non ha confini.**

Sono molti i segnali di gratitudine che ci sono giunti dai Gruppi degli Alpini dopo l'Assemblea del Sociale dello scorso 13 ottobre. A ognuno di loro, in quell'occasione, è stato consegnato un gazebo, segno di riconoscimento per un impegno e una generosità davvero straordinari.

Per questioni di spazio pubblichiamo solo la lettera degli Alpini di Tenna. La prima, in ordine di tempo, giunta in Cassa Rurale. Rappresenta, simbolicamente, tutte le Penne Nere e i 27 Gruppi di ambito con il prezioso apporto dei Nuvola.

Viva gli Alpini. ■

GRUPPO ALPINI TENNA **Sezione di Trento**

Oggetto: Ringraziamento per il gazebo ricevuto in dono.



**GRUPPO ALPINI
TENNA
SEZ. DI TRENTO**

Conscio della generosità e sensibilità che ancora una volta avete dimostrato al mondo associativo, il Gruppo Alpini di Tenna vorrebbe esprimere la più profonda gratitudine per il regalo ricevuto a margine dell'ultima Assemblea del Sociale tenutasi il 13 ottobre scorso, assicurando un buon uso e una adeguata pubblicità alla donazione.

Cordiali saluti

Il Capo Gruppo
Carlo Motter

I 25 ANNI DELLO ZOCK GRUPPE NOZZE D'ARGENTO CON LA SOLIDARIETÀ

«Siamo sempre disponibili, facciamo il possibile per essere sempre presenti: la nostra attrezzatura vive solo quando è utilizzata».

Paolo Bello è il presidente, Maurizio Valcanover è il motore. Ma, con loro, ci sono anche gli ingranaggi, intesi come persone. E sono tanti. Qualcuno potrebbe obiettare che molti ingranaggi rendono complicato il movimento. E invece no, lo Zock Gruppe ha una caratteristica unica: è velocissimo e va dappertutto. Maurizio Valcanover è qui, davanti a me, ha sempre fretta. Anche oggi c'è qualche iniziativa da mettere in cantiere.

Seduto, con l'immane agenda, ci tiene a spiegare che non vuole raccontare la storia dello Zock Gruppe, bensì le finalità. Su questo punto siamo completamente d'accordo, perché nel periodo natalizio quello che bisogna far risaltare maggiormente è il regalo che questi ragazzi, ed ex ragazzi, fanno tutto l'anno alla comunità: il loro tempo. Ma andiamo con ordine. Un po' di storia bisogna pur farla.

MAURIZIO, QUALCHE DATO.

Lo Zock Gruppe nasce nel 1998, in occasione della prima edizione della Pedalata per la vita. Nasce presso la caserma dei vigili del fuoco a

Pergine, luogo di straordinaria generosità. C'era bisogno di creare un evento che sensibilizzasse i cittadini verso l'AIL, l'associazione italiana per la lotta contro le leucemie, linfomi e mielomi.

CHI ERAVATE?

Paolo Bello, nominato subito presidente, Marco Betti il vicepresidente, io segretario. Consiglieri: Guido Bonvecchio, Sergio Andreatta, Sergio Pincigher, Lino Vicentini e Roberto Filippi.

SEMBRATE PIÙ UNA BRIGATA DA SABATO SERA CHE UN GRUPPO DI GENEROSI VOLONTARI. VERO?

In effetti la composizione del gruppo potrebbe ingannare, ma era eterogeneo e unito: un collante che spaccava il mondo, come è successo.

DOPO LA PRIMA EDIZIONE DELLA PEDALATA COME SI È EVOLUTO LO ZOCK GRUPPE?

Visto il successo (800 partenti, ne prevedevamo al massimo 200), abbiamo capito di essere sulla strada giusta. C'erano le condizioni ideali, la gente, la simpatia, la generosità e anche quel qualcosa in più: le invenzioni del Lino, che davano originalità al nostro gruppo.

NEL 1998 COME HA RISPOSTO LA COMUNITÀ?

L'allora Cassa Rurale di Pergine ha capito al volo che, nonostante la nostra allegria da scapigliati, avevamo tutti un grande cuore. Serviva solo un po' di linfa... ed è arrivata. Grazie!

ERAVATE UN GRUPPO DI POCHE PERSONE COME AVETE FATTO A DIVENTARE NUMEROSI E GRANDI?

Avevamo credibilità. Il comandante dei Vigili del fuoco volontari, Giorgio Fuoli, con la messa a disposizione per la Pedalata della caserma, ci ha dato il "brand" perfetto. La gente ha capito che eravamo seri e che poteva contare su di noi.

Una delle tante manifestazioni organizzate dallo Zock Gruppe



QUANTI SIETE ADESSO?

Non parlerei di numeri, ma faccio presente che, dalla zona di Pergine, ci siamo allargati in tutta la Valsugana, ma non solo. Lo Zock Gruppe ha collaboratori in tutto il Trentino, l'Alto Adige e con noi c'è anche un certo Maurizio "sguaso" che ci raggiunge direttamente da Padova, addetto al palco e tuttofare. Vederlo arrivare da lontano è una soddisfazione: arriva sempre e non manca mai.

MAURIZIO, VOGLIO I NUMERI!

Ti basti sapere che la mia rubrica ha più di 1090 numeri e tutti sono sempre disponibili.

COME FAI A COORDINARLI?

Questo è un segreto che neppure io mi spiego. Si crea un'atmosfera particolare, dove tutto gira alla perfezione. La ricchezza vera è che c'è una

democrazia vera, senza differenze di classi. Da noi tutti sono uguali, dal dottore all'operaio. La mia gioia è vedere un imprenditore che fa l'operaio spostando le transenne ed è contento di farlo.

SIETE UNA REALTÀ CONSOLIDATA, MA COLLABORATE CON TUTTE LE ASSOCIAZIONI?

Certo, siamo sempre disponibili, facciamo il possibile per essere sempre presenti: la nostra attrezzatura vive solo quando è utilizzata e siamo felici di proporre e di dare la nostra collaborazione a tutte le associazioni e non solo della Valsugana.

IN 25 ANNI A QUANTE INIZIATIVE AVETE COLLABORATO?

A dire il vero non so quantificarle, posso dirti solo che di certo sono più di 500.

Lo Zock Gruppe in costume firolese saluta Don Remo Vanzetta, al momento di lasciare la parrocchia di Pergine

PIÙ DI 500?

Sì, e ne siamo orgogliosi, non per un fatto di numeri, ma perché con la nostra passione abbiamo testimoniato e testimoniamo il valore del volontariato. Quello senza bandiere. Quello vero.

SE TU DOVESSI INDICARE LA MISSION DELLO ZOCK GRUPPE COME LA DEFINIRESTI?

Dico solo che è straordinario vedere le persone che si dedicano agli altri e sono felici di farlo. Un arricchimento reciproco che non ha uguali. Ti dico anche che è importante poi “il terzo tempo” e, cioè, il dopo. Il valore aggiunto è fermarsi a chiacchierare, tutti insieme, anche quando la manifestazione è finita. Si crea un rapporto unico che consolida le relazioni. Tra discussioni

e scambi di opinioni è importante conoscersi e ritrovarsi. Gli esseri umani sono sociali, non dimentichiamo il valore di un saluto e di un caffè insieme. Di sapere che fuori casa c'è un'altra casa, dove sentire lo stesso calore.

COS'È CHE DIFFERENZIA IL VOSTRO GRUPPO DALLE ALTRE ASSOCIAZIONI?

È difficile e semplice allo stesso tempo rispondere a questa domanda: siamo a 360 gradi. Forse l'umiltà di non volere dimostrare nulla a nessuno. Non fare i fuochi d'artificio, ma essere la legna che tiene acceso il caminetto. Mi piace pensare che siamo come gli amici d'infanzia, pronti a fare qualche ragazzata, ma anche come i nonni saggi, quella presenza che ti dà serenità e



Una foto storica con il gruppo originario dello Zock Gruppe
(da sinistra Maurizio Valcanover, Paolo Bello e Marco Betti)

“

**Se volete farvi un regalo,
e fare un regalo,
il nostro gruppo ha bisogno
di voi, come ne ha bisogno
tutta la comunità.
È il più bel regalo di Natale
che potete farvi.**

sicurezza. Forse esagero, ma non dimentichiamo che al giorno d'oggi le relazioni sono sempre più importanti, come dicevo non solo nei momenti di lavoro.

MAURIZIO, SBILANCIATI, CHI SIETE?

Noi non abbiamo etichette. Siamo un gruppo eterogeneo, mi piace definirci come un sodalizio inserito nell'Onu delle associazioni. Scusatemi se mi gaso.

PAOLO BELLO È IL PRESIDENTE, COME MAI OGGI NON C'È?

È molto impegnato, ma ha una grande dote: è una persona di equilibrio, nonostante il peso. La sua presenza è garanzia di amicizia e solidarietà. E poi fa capire subito che allo Zock Gruppe sono tutti uguali. Le sue battute sono proverbiali e non risparmia nessuno.

COME SI ENTRA A FARE PARTE DELLO ZOCK GRUPPE?

Non serve molto. Quando ci vedete in azione avvicinatevi e mettetevi a disposizione. Vi forniamo il grembiule e tutto quanto per essere protagonisti anche voi della comunità e della vostra



giornata. Vi viene assegnato un ruolo e il vostro campo d'azione. C'è sempre molto da fare. La cosa più bella, lasciamelo dire, è che nessuno si nega nell'eseguire il proprio compito, anche la raccolta dei rifiuti. È il momento migliore per fare quattro chiacchiere in relax e per conoscere nell'intimo le persone.

ULTIMA DOMANDA: DI CHI È IL COPYRIGHT DEL NOME ZOCK GRUPPE?

Ho perso la memoria... (ride) ma ti dico che la parola Zock significa ceppo. E in tempo di Natale più che mai vuol dire un ceppo vivo, fatto di tante persone: il gruppo, il Gruppe. In questi giorni, sotto i rami dell'albero, il ceppo di Natale fiorisce di solidarietà. Se volete farvi un regalo, e fare un regalo, il nostro gruppo ha bisogno di voi, come ne ha bisogno tutta la comunità. È il più bel regalo di Natale che potete farvi.

Tanti cari auguri dallo Zock Gruppe. ■

IL CREDITO COOPERATIVO TRENTINO (AL COMPLETO) A BRUXELLES

In cima all'agenda
il ruolo delle banche
di territorio.

C'era anche il Presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana, **Franco Senesi**, con i rappresentanti delle dodici Casse Rurali trentine nella delegazione che lo scorso settembre a Bruxelles, ha incontrato i rappresentanti delle Istituzioni politiche e delle organizzazioni di tutela della Cooperazione in Europa. E assieme alle Casse Rurali c'erano anche i rappresentanti di Mediocredito del Trentino Alto Adige, Fondo mutualistico Promocoop Trentina spa, Cooperfidi e Fondo Comune delle Casse Rurali Trentine.

La delegazione trentina era guidata dal presidente e dal direttore della Federazione Trentina della Cooperazione Trentina, **Roberto Simoni** e **Alessandro Ceschi**, ed è stata accompagnata da Federcasse, la Federazione Italiana delle Banche



Nella foto in basso
Franco Senesi e Mauro Pintarelli
nella sede dell'Euregio a Bruxelles



“

«Lo scopo di questo viaggio – ha spiegato Simoni – è quello di comprendere i meccanismi, i programmi e gli strumenti dell'UE per rafforzare le nostre cooperative e favorirne la crescita».



di Credito Cooperativo e Casse Rurali con il direttore generale **Sergio Gatti**.

«Lo scopo di questo viaggio – ha spiegato **Simoni** – è quello di comprendere i meccanismi, i programmi e gli strumenti dell'UE per rafforzare le nostre cooperative e favorirne la crescita».

Molti gli incontri con dirigenti di direzioni e dipartimenti Ue, rappresentanti di associazioni ed enti del credito (Copa-Cogeca, Abi, Federcasse e Confcooperative, Associazione europea delle Banche cooperative), parlamentari. Tra questi l'on. **Herbert Dorfmann** e l'on. **Irene Tinagli**.

Tra i dossier di maggiore evidenza il tema della proporzionalità di regole che tenga conto della dimensione degli istituti è centrale.

È stata l'occasione per ribadire la necessità di applicare un criterio di proporzionalità nella regolamentazione bancaria. Un criterio che salvaguardi la diversità bancaria e tuteli in particolare le piccole banche. Un tema che riguarda soprattutto le banche di territorio come le Casse Rurali e Bcc.

Esu questo fronte è arrivato l'ottimismo dell'on. **Irene Tinagli**, presidente Commissione problemi economici e monetari del Parlamento europeo: «in questa legislatura – ha detto – abbiamo fatto passi avanti nel riconoscere la specificità di queste banche, in direzione del buon senso nell'applicazione delle regole europee».

Dopo anni in cui il credito cooperativo è stato oggettivamente penalizzato dalla legislazione europea, nell'ultima riforma della Direttiva europea sul recepimento degli accordi di Basilea si è riconosciuta la specificità di queste realtà e il loro ruolo nello sviluppo dei territori.

In questo modo le Bcc possono beneficiare di una differenziazione delle regole in modo proporzionale alla loro dimensione, visto e considerato che non sono multinazionali. Per questo hanno bisogno di una attenzione particolare, che non significa non rispettare le regole, ma di applicarle in modo proporzionale.

Nello stesso tempo la tre giorni si è dimostrata opportunità straordinaria per presentare agli interlocutori europei la peculiarità delle banche di comunità, cooperative di credito che condividono l'appartenenza a una vasta rete di imprese che caratterizza e qualifica il territorio trentino in tutti i settori dell'economia e del welfare.

Le Casse Rurali Trentine rappresentano, da sempre, il principale riferimento per le esigenze finanziarie di imprese e famiglie, puntando su efficienza, solidità, solidarietà. Negli anni Settanta (1974 per l'esattezza) gli istituti di credito cooperativo avevano dato origine a Cassa Centrale Banca, dal 2019 settimo gruppo bancario nazionale, con 70 banche affiliate in tutta Italia, tra i più solidi in Europa. ■

L'ARTE RITROVATA

IL RESTAURO DEI DIPINTI MURALI DI PALAZZO A PRATO A PERGINE VALSUGANA

Documentazione fotografica intervento (Ocro Restauri e Raffaele Michelotti)

**Un palazzo prestigioso
per la sede della
Fondazione Cassa
Rurale Alta Valsugana.**

Venerdì 4 agosto 2023, in occasione dell'iniziativa "Il Simposio di via Maier", sono stati presentati alla cittadinanza i risultati dell'intervento di restauro dei dipinti murali esterni di palazzo a Prato (p.ed. 287 C.C. Pergine): il più antico, eseguito nella prima metà del Cinquecento sul prospetto principale; l'altro, settecentesco, affacciato sul cortile interno. All'incontro, molto partecipato, sono intervenuti Luca Gabrielli e Salvatore Ferrari, rispettivamente direttore e funzionario esperto dell'Ufficio per i beni storico-artistici dell'Unità di missione strategica soprintendenza per i beni e le attività culturali della Provincia autonoma di Trento, Barbara Tomasoni, contitolare della ditta Ocro restauri s.n.c. incaricata dalla Cassa Rurale Alta Valsugana

di effettuare l'intervento di recupero delle preziose testimonianze pittoriche (si veda articolo a pagina 22) e l'architetto Alessandro Giovannini, che ha raccontato il lungo e complesso lavoro di restauro architettonico della dimora rinascimentale, oggi "restituata" alla comunità perginese.

L'architetto Renzo Giovannini, sul numero di dicembre del 2022 (pagine 14-19) di questo periodico, ha riassunto le vicende storiche e architettoniche del palazzo, tra il XVI e il XIX secolo, descrivendo anche la Sacra Conversazione dipinta sopra il portale d'ingresso – e attribuita¹ da Giovanna degli Avancini nel 1980 al pittore Marcello Fogolino (Vicenza, 1483-1488 circa – 1558 circa)² – e la Maria Ausiliatrice che decora "la parete alla sommità della scala esterna sul retro dell'edificio, a fianco della porta posteriore di accesso al primo piano"³.

In questa occasione aggiungerò qualche nota sulla storia conservativa dei due riquadri dipinti.

Il palazzo è stato dichiarato di "particolare interesse storico-artistico", ai sensi della Legge 1089 del 1939, con il decreto n. 555 del 19 ottobre 1981, firmato dal Presidente della Giunta Provinciale di Trento, Flavio Mengoni.

Nel 1993 gli affreschi versavano in pessimo stato di conservazione, con estese cadute di colore, fessurazioni e parziali abrasioni. In quell'anno, il Comune di Pergine Valsugana, ottenuta la delega dai proprietari dell'immobile, ne promosse

¹ Gli studi recenti non hanno confermato questa attribuzione. È indubbio, comunque, che l'autore sia da ricercare nell'ambito della pittura veneta del Cinquecento.

² M. Botteri, L. Gabrielli, *Marcello Fogolino e il suo mondo fra Venezia e Roma, l'Antico e la maniera moderna*, Pergine Valsugana 2023, pp. 703-711.

³ G. degli Avancini, *Gli edifici di via Maier a Pergine Valsugana. Inventario e schedatura degli edifici storici di via Tomaso Maier e dei Palazzi Hippoliti e Grammatica in Pergine Valsugana (Trento)*, Trento 1980, p. 328.

“

Nella primavera di quest'anno, dopo l'acquisizione del complesso architettonico da parte della Cassa Rurale, è stato possibile completare l'attività di conservazione delle pitture di palazzo a Prato, che vanno a formare uno splendido "museo all'aperto", da salvaguardare, studiare e valorizzare.



se il restauro, eseguito nel 1994⁴ dalla ditta Enrica Vinante.

Nel 2010, in seguito ai lavori eseguiti sugli intonaci esterni, si constatò la necessità di intervenire nuovamente sulle scene affrescate, per rimuovere i depositi di sporco e di polvere e per affrontare le problematiche relative all'alterazione cromatica dei pigmenti di alcuni ritocchi e ad alcuni sollevamenti di colore.

Infine, nella primavera di quest'anno, dopo l'acquisizione del complesso architettonico da parte della Cassa Rurale, è stato possibile completare l'attività di conservazione delle pitture di palazzo a Prato, che vanno a formare – insieme alle meridiane, agli stemmi e ai riquadri votivi eseguiti sulle facciate di altre dimore della Contrada "taliana" – uno splendido "museo all'aperto", da salvaguardare, studiare e valorizzare. ■

⁴ C. Morelli, S. Piatti, J. Piva, M. Scalfio, *Guida di Pergine Valsugana*, Pergine 1995, pp. 23-24.

PALAZZO A PRATO

RESTAURO DEGLI AFFRESCHI DELLA FACCIATA E DEL CORTILE INTERNO

Documentazione fotografica intervento (Ocra Restauri e Raffaele Michelotti)

L'intervento di restauro ha consolidato la superficie pittorica molto degradata dall'esposizione agli agenti atmosferici e ha rimosso i depositi di sostanze inquinanti.

Lil bel palazzo rinascimentale degli a Prato che si trova in via Maier a Pergine è stato acquistato dalla Fondazione della Cassa Rurale Alta Valsugana che ha promosso il restauro delle due pitture esterne del palazzo.

Sulla facciata spicca un grande affresco realizzato da un abile pittore o da una bottega d'ambito veneto che raffigura una *Sacra Conversazione*, al

centro *Maria in trono col Bambino che benedice S. Giovanni Battista* inginocchiato con le mani giunte, accanto a lui un santo con l'armatura che, grazie all'intervento di restauro è stato possibile identificare come S. Floriano dato che in una mano regge un secchio (anziché S. Giorgio come precedentemente supposto), accanto a lui c'è *S. Rocco*; l'altro gruppo di santi è composto da *S. Antonio abate* vicino alla Madonna, *S. Domenico* o *S. Francesco* (qui l'attribuzione ancora non è certa) e *S. Sebastiano*.

L'intervento di restauro ha consolidato la superficie pittorica molto degradata dall'esposizione agli agenti atmosferici e al dilavamento da parte delle acque piovane e ha rimosso i depositi di sostanze inquinanti.

La pulitura differenziata della superficie avvenuta impiegando soluzioni acquose chelanti ha permesso lentamente di ritrovare quanto era rimasto della materia costituente l'affresco, gli originali colori e con essi la miglior comprensione delle figure presenti. In particolare per la pulitura del cielo, occultato da uno strato di materiale so-

Sacra Conversazione,
prima e dopo l'intervento di restauro





Prima e dopo l'intervento sulla Madonna con Bambino

prammesso molto degradato e ingiallito sono stati eseguiti degli impacchi con polpa di cellulosa e bicarbonato d'ammonio, lasciati agire sulla superficie pittorica con tempi differenziati che hanno permesso gradatamente di recuperare la luminosa cromia azzurra che ha contribuito a ritrovare la profondità del cielo.

Dopo un generale fissaggio della pellicola pittorica per mezzo di prodotti che utilizzano le nano-molecole, sono stati eseguiti puntuali consolidamenti per mezzo di iniezioni di maltine fluide per riempire i vuoti superficiali e sono state realizzate nuove stuccature delle diffuse lacune che hanno compreso il rifacimento di quelle esistenti oramai degradate; l'integrazione cromatica delle lacune realizzata ad acquerello è stata assai accurata e puntuale e ha lentamente ricomposto le figure e restituito un buon grado di comprensibilità del brano narrativo.

In particolare si è recuperata una più completa lettura delle figure presenti che ha restituito la prospettiva e la profondità alla composizione ricollocando al centro la Madonna in trono con il Bambino benedicente e in primo piano le due schiere di santi che sono tornate ad essere riconoscibili.

A conclusione dell'intervento è stato applicato un protettivo finale per permettere una migliore conservazione dell'affresco.

I lavori a palazzo a Prato hanno riguardato anche una *Madonna col Bambino* dipinta nel cortile interno alla sommità di una scala che versava in una condizione di accentuato degrado. Si tratta della *Madonna dell'Aiuto*, un'immagine devozionale assai diffusa, specie in ambito tedesco, che ha riproposto nei secoli il celebre quadro di *Maria Hilfe*, venerato nel duomo di Innsbruck e dipinto verso il 1520 da Lukas Cranach il Vecchio.

Per questo dipinto murale l'intervento di restauro ha fissato e poi consolidato la superficie pittorica molto degradata a causa della collocazione e



A destra, dall'alto: pulitura con impacco del cielo e stuccature delle lacune

Sotto a sinistra: integrazione cromatica
Sotto a destra: pulitura



della conseguente esposizione agli agenti atmosferici, ma anche alla tecnica di realizzazione che nel tempo ha favorito la perdita della cromia.

Una delle prime fasi necessarie è stata quella di effettuare un generale fissaggio della pellicola pittorica per mezzo di un prodotto che utilizza le nano-molecole applicato a pennello e poi a spruzzo al fine di conservare quanta più materia pittorica originale.

La pulitura differenziata della superficie è stata realizzata a secco con gomma wishab e pennello sulle figure e con applicazione di chelanti sulla cornice perimetrale non coeva con il dipinto e meglio conservata.

Sono stati eseguiti puntuali consolidamenti per mezzo di iniezioni di maltine fluide per riempire i vuoti superficiali e sono state realizzate nuove stuccature delle lacune che hanno incluso il rifacimento di quelle esistenti degradate; l'integrazione cromatica delle lacune realizzata ad acquerello è stata molto accurata e puntuale e ha lentamente ricomposto le due figure principali recuperando i volumi, i volti e l'intensa dolcezza dello sguardo tra madre e figlio.

Conclusione dell'intervento

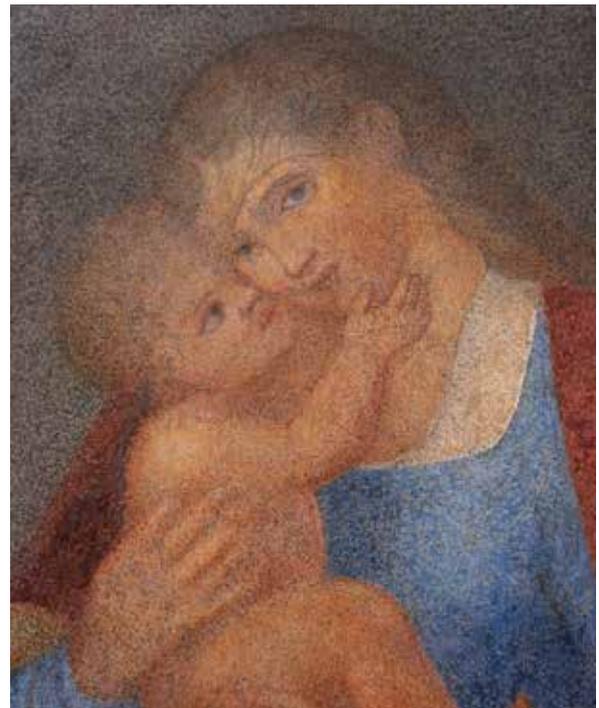
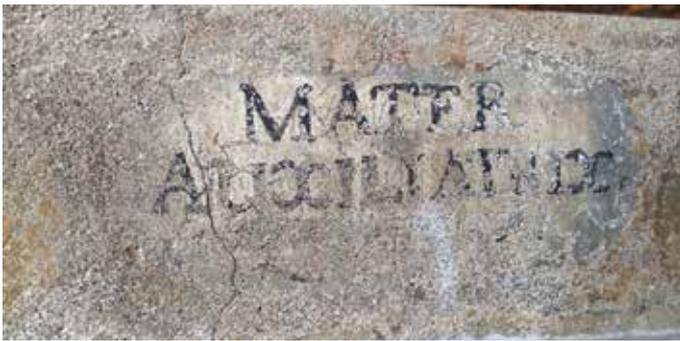


Per la cornice perimetrale è stato possibile ricostruire il lato mancante a sinistra copiando il lato destro meglio conservato.

Prima e dopo l'intervento di restauro

Al fine di una buona conservazione del dipinto murale è stato applicato un protettivo finale. ■

Particolare a fine intervento



RICONOSCIUTI I PICCOLI MUSEI

**Novità legislative
in Trentino
per i piccoli musei
e i siti di interesse
etnografico.**

Sono 75 i piccoli musei etnografici, compresi i musei della scuola, e i siti di interesse etnografico, inseriti in un elenco ufficiale che la Provincia autonoma di Trento ha appena istituito a seguito dell'emanazione della legge 14 del 21 novembre 2022. Questa legge, che modifica la legge sulle attività culturali del 2007, riconosce i musei etnografici, sorti spontaneamente in varie località, "quali entità finalizzate alla salvaguardia delle tradizioni locali", fornisce supporto per la loro promozione e ne valorizza specifici progetti con forme di sostegno e finanziamento. I musei etnografici con questa legge assurgono a dignità istituzionale come mai era successo prima.

Ma come si è arrivati ad un traguardo così importante che determina fin d'ora un cambiamento sostanziale nell'offerta museale di questa pro-



“

I piccoli musei ora hanno potenzialità maggiori e vivono una nuova fase. Essi possono diventare forze dinamiche locali che muovono i loro territori. Avanti tutta. La strada è aperta.

vincia? Fino ad un anno fa i piccoli musei erano realtà “fantasma” sostenuti in parecchi casi da associazioni di volontari più o meno stabili e destinati a breve vita sia per il loro isolamento sia per la mancanza di prospettive future, legate alla possibile perdita generazionale delle persone che li avevano fondati.

L'unico momento unificante per molti anni è stato il Festival dell'etnografia realizzato presso il Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina dall'allora direttore Giovanni Kezich e da Antonella Mott che, dopo la costituzione dell'“Unità di missione semplice rete etnografica dei piccoli musei ed ecomuseale”, hanno saputo dare carica e speranze guidando i piccoli musei alla realizzazione di nuove iniziative organizzate da volontari.

A partire dal maggio 2022 i piccoli musei etnografici si sono riuniti spontaneamente realizzando eventi di uno o due giorni e finalizzati a creare legami di reciproca conoscenza e collaborazione. Nel primo incontro, organizzato proprio dal Museo della Scuola di Pergine Valsugana, tutti i piccoli musei della valle si sono presentati con slide e brevi filmati facendosi conoscere in prima persona. Riproponendo la stessa impostazione, che prevede l'apertura straordinaria dei musei in questione, si è passati in autunno a Peio con i musei della val di Sole e poi ancora, nel 2023, in val di Non, in val di Cembra per l'incontro dei musei delle valli dell'Avasio, a Vallarsa, dove nel giugno scorso l'incontro ha riguardato i musei del Trentino meridionale. Il prossimo incontro ri-

guarderà i musei delle Giudicarie. Ogni incontro è stato aperto ai rappresentanti di tutti i musei del territorio. La partecipazione di molte persone, la gioia di ritrovarsi e di condividere, la circolazione e lo scambio dei materiali è stata la conferma del successo di ognuna di queste iniziative.

Certamente lo stimolo che si è manifestato, proveniente dalla realtà stessa delle diverse forme associative spontanee, ha avuto un ruolo determinante per l'approvazione della nuova legge trentina sulla cultura, legge che è stata voluta e approvata da una pluralità di forze politiche.

I piccoli musei ora hanno potenzialità maggiori e vivono una nuova fase. Essi possono diventare forze dinamiche locali che muovono i loro territori. Avanti tutta. La strada è aperta. ■



LA SITUAZIONE IN CIAD

INSIEME POSSIAMO FARE TANTO

Noi per il Ciad,
il progetto
della Cooperazione
trentina continua.



Solo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), il Ministero della Sanità del Ciad o organizzazioni internazionali che si occupano di sanità sono le fonti ufficiali per avere informazioni attuali e realistiche sulla situazione sanitaria nel Ciad che vive, in parallelo, la gravissima crisi del Sudan sconvolto dalla guerra. È la terza guerra civile per il Paese africano, un conflitto oscurato, ma che nella sua tragicità è sotto gli occhi di tutti, con un prezzo altissimo pagato anche dalle persone e dai bambini degli Stati confinanti. Decine di bambini infatti muoiono ogni giorno, come conseguenza di un conflitto devastante e della mancanza di attenzione a livello globale, ha detto Filippo Grandi, Alto Commissario dell'ONU per i Rifugiati. Servono fondi per garantire assistenza, auspicando, soprattutto, la fine dei combattimenti. Intanto L'OMS ha portato i neces-

sari rifornimenti sanitari in Sud Sudan, Etiopia e Ciad, compresi farmaci essenziali, cure per il colera e la malnutrizione e tende per gli ambulatori mobili. Prioritari sono anche i kit per la salute riproduttiva, per la cura della salute mentale e il sostegno psicosociale. In un recente screening effettuato in Ciad, quasi 13.000 bambini sotto i cinque anni sono risultati gravemente malnutriti. Il numero di bambini ricoverati in ospedale per malnutrizione è aumentato del 56% in tutta la provincia di Ouaddai, che ospita più dell'80% dei rifugiati, fin dall'inizio del conflitto in Sudan.

Insomma la situazione, già pesante sotto il profilo sanitario in Ciad, si è ulteriormente aggravata. È per questo che servono aiuti, come il sostegno che il mondo cooperativo trentino sta dando. Una goccia, confidando che il mare della solidarietà diventi sempre più ampio.

DAI IL TUO CONTRIBUTO FACENDO UN VERSAMENTO SUL CONTO CORRENTE BANCARIO
"Noi per il Ciad" IT10V0817834940000018165876

I DATI DELL'INIZIATIVA SONO ILLUSTRATI NELL'OPUSCOLO IN DISTRIBUZIONE NELLE SEDI E FILIALI DELLA CASSA RURALE ALTA VALSUGANA

In questo contesto è prioritario avere un quadro generale della situazione sanitaria nel Ciad concentrandosi sulle sfide e sulle prospettive.

Il Ciad, un vasto Paese situato nel cuore dell'Africa, affronta una serie di sfide significative in campo sanitario. Con una popolazione di oltre 16 milioni di persone e una geografia variegata che spazia dalle savane del sud al deserto del Sahara nel nord, la fornitura di servizi sanitari in tutto il paese è un'impresa complessa.

SFIDE SANITARIE

1. **Accesso limitato ai servizi sanitari:** molte comunità rurali del Ciad hanno un accesso limitato ai servizi sanitari di base a causa della mancanza di strutture sanitarie nelle zone remote. La carenza di personale medico qualificato, di farmaci e di attrezzature mediche adeguate rappresenta una sfida significativa per la fornitura di cure a livello nazionale.
2. **Malattie trasmissibili:** il Ciad è ancora soggetto a una serie di malattie trasmissibili, tra cui la malaria, la tubercolosi e l'HIV/AIDS. Il controllo di queste malattie richiede un impegno continuo per la prevenzione, la diagnosi e il trattamento.
3. **Mortalità materna e infantile elevata:** il Ciad ha uno dei tassi di mortalità materna e infantile più elevati al mondo. Le gravidanze precoci, la mancanza di strutture di assistenza sanitaria adeguata durante il parto e la malnutrizione contribuiscono a questa situazione allarmante.
4. **Carenza di risorse finanziarie:** la capacità del governo del Ciad di investire in infrastrutture sanitarie è limitata dalle risorse finanziarie disponibili. La spesa sanitaria pro capite è tra le più basse al mondo, e il Paese dipende in gran parte da aiuti esterni per sostenere il suo sistema sanitario.

PROSPETTIVE FUTURE

Nonostante le sfide significative, ci sono anche delle prospettive positive per il settore sanitario nel Ciad:

1. **Impegno internazionale:** il Ciad ha ricevuto il sostegno di organizzazioni internazionali e Paesi partner per migliorare il suo sistema sanitario. Questi sforzi includono la costruzione di nuove strutture sanitarie e la formazione del personale medico.
2. **Programmi di prevenzione:** l'implementazione di programmi di prevenzione delle malattie, come la distribuzione di zanzariere per combattere la malaria e l'educazione sulla salute sessuale e riproduttiva, è fondamentale per ridurre la morbilità e la mortalità in Ciad.
3. **Investimenti in infrastrutture:** misure mirate per migliorare le infrastrutture sanitarie, soprattutto nelle zone rurali, possono ampliare l'accesso ai servizi sanitari di base.
4. **Formazione del personale sanitario:** investire nella formazione di nuovi medici, infermieri e operatori sanitari può contribuire a ridurre la carenza di personale medico qualificato.

In conclusione, il Ciad, pressato dal conflitto in Sudan, si trova di fronte a sfide significative per migliorare la sua situazione sanitaria. Le speranze e le prospettive per un futuro migliore sono legate a sforzi congiunti a livello nazionale e internazionale per contribuire a migliorare l'accesso ai servizi sanitari, ridurre la diffusione delle malattie trasmissibili e abbassare i tassi di mortalità materna e infantile. La collaborazione tra il governo del Ciad e le organizzazioni internazionali rimane essenziale per affrontare queste sfide e promuovere una migliore salute per tutti i cittadini. ■

DAI IL TUO CONTRIBUTO FACENDO UN VERSAMENTO SUL CONTO CORRENTE BANCARIO
"Noi per il Ciad" IT10V0817834940000018165876

INIZIATIVE AUTUNNO 2023

DI ILARIA PETRONE E MARIANNA MOSER

Ripartono le numerose iniziative della Fondazione in collaborazione con tante realtà del territorio.

Nella primavera 2022 Cassa Rurale Alta Valsugana ha avviato la sua **Fondazione**, un progetto in cantiere già da diversi anni e che si configura come **braccio operativo dell'attività sociale della Cassa**. L'apertura della Fondazione nasce da un'occasione, il **MUV: Mountain University Village** il campus universitario che sarà realizzato nell'area ex Cederna di Pergine.



Con settembre sono ripartite le numerose iniziative che la Fondazione in collaborazione con varie realtà del territorio sta mettendo in atto.

Di seguito la descrizione delle attività principali.

SIAMOCRAV CORSI DI LINGUA RISERVATI AI SOCI DELLA CASSA RURALE - RIPARTENZA

Sono ripartiti corsi di inglese, spagnolo e di giapponese.

Ricordiamo che sono ancora disponibili posti per i corsi di francese e tedesco.

Scopri tutte le iniziative dedicate sul portale:
IL SITO PER I SOCI DELLA CASSA RURALE ALTA VALSUGANA (siamocrav.it)

SIAMOCRAV CHECK UP ASSOCIAZIONI

Ricordiamo il progetto **“Check up Associazioni”** di Cassa Rurale Alta Valsugana che offre a tutte le Associazioni clienti un'ora di consulenza amministrativa e fiscale gratuita.

Si tratta un servizio di consulenza di grande interesse e attualità viste le recenti modifiche normative di settore. Professionisti specializzati potranno valutare la posizione amministrativa e fiscale dell'Associazione e consigliare gli adempimenti necessari.

Il singolo incontro potrà essere prenotato direttamente dal **portale** per le Associazioni all'indirizzo <https://www.cooperazionereciproca.it>

Info

Paolo Pompermaier, riceve a Pergine Valsugana presso sala Peghini nella Sede della Cassa Rurale Alta Valsugana con ingresso da via Pennella, 53.

Per fissare un appuntamento dal portale è necessario anzitutto accedere tramite il tasto "LOGIN" e a seguire, cliccare sul calendario per prenotare negli spazi disponibili specificando il motivo dell'incontro.

**Scopri tutte le iniziative dedicate sul portale:
IL SITO PER I SOCI DELLA CASSA RURALE ALTA
VALSUGANA (siamocrav.it)**

SIAMOCRAV INSTAGRAM: I VOLTI DI #SIAMOCRAV



La pagina **Instagram** #Siamocrav si sta ampliando con nuove rubriche. Una sezione sarà dedicata al **Green** dove saranno intervistati attivisti, professionisti ed imprenditori che sul nostro territorio si occupano a vario titolo di iniziative legate alla sostenibilità.

Ci sarà anche una rubrica dedicata a **Cooperazione Futura** e alle sue iniziative.

SIAMOCRAV OCCHIO ALLA SALUTE

Per celebrare i 12 anni di Occhio alla salute, ringraziare tutti i volontari del progetto e segnare il passaggio dalla gestione di Cooperazione Reciproca alla Fondazione è stato realizzato un video. Un viaggio virtuale tra passato, presente e futuro di questo importante progetto che nel corso degli anni ha visto 20.000 interventi.

Un'occasione anche per informare sui nuovi Ambulatori, di Fornace e di Levico, che sono stati inaugurati nel mese di settembre e di ottobre.

Ricordiamo che i servizi prevedono visite cardiologiche con elettrocardiogramma, glicemia, pressione, prevenzione urologica, valutazione fisiatrica, saturazione, misurazione peso e consiglio medico.

L'accesso è gratuito.

Un sentito ringraziamento a tutte le persone che in questi anni hanno reso possibile questo importante servizio rivolto alla Comunità!

**Scopri tutte le iniziative dedicate sul portale:
IL SITO PER I SOCI DELLA CASSA RURALE ALTA
VALSUGANA (siamocrav.it)**



SIAMOCRAV EDUCAZIONE FINANZIARIA PER LE SCUOLE

Nel corso della primavera 2023 si è tenuto un percorso di **educazione finanziaria** nell'Istituto comprensivo di Baselga di Piné. Su richiesta degli insegnanti il percorso è stato proposto quest'anno a tutti gli Istituti comprensivi della Alta Valsugana. Il percorso prevede nel dettaglio 6 ore di formazione per gli insegnanti ed interventi nelle classi dove si affronteranno, attraverso attività interattive e giocose, temi di estrema attualità come il risparmio, il paniere dei prezzi e l'inflazione.

La formazione sarà tenuta dalle educatrici **Alessia Dallapiccola** e **Giovanna Andreatti** e da **Daniele Lazzeri** responsabile delle relazioni esterne della Cassa Rurale.

ACAV | ACADEMY ALTA VALSUGANA

Dopo il successo della prima edizione ritorna anche quest'anno Academy Alta Valsugana un percorso fatto di incontri informativi aperti a tutti e workshop, con l'obiettivo di aiutare a imparare concetti nuovi e scoprire strumenti per migliorare le proprie capacità e raggiungere i propri obiettivi.

Nove mesi costellati di appuntamenti. Ogni mese dedicato ad un tema.

Il progetto mira a coinvolgere tutta la popolazione, per questo motivo vogliamo collaborare ed includere nell'organizzazione degli eventi tutte le realtà già attive nel nostro territorio e le amministrazioni che vorranno partecipare.

Il primo incontro della nuova Academy si è tenuto in sala Jellici il 18 ottobre, dal titolo curioso **Tempo e ritmo**. Un workshop di educazione finanziaria per acquisire le nozioni principali e imparare a trasmetterle agli altri.

Un incontro pubblico organizzato in occasione del Mese dell'Educazione Finanziaria e promosso dal Ministero dell'Economia. La serata ha visto l'intervento delle educatrici **Alessia Dallapiccola** e **Giovanna Andreatti** e il contributo di **Marco Casagrande**, gestore area Finanza della Cassa Rurale.

Il mese di novembre è invece dedicato alla **tecnologia** e ha visto un primo appuntamento con **Nicolò Gardoni** CEO Revas. L'intervento verteva sul tema dell'impatto che il digitale ha sull'ambiente.

La novità di quest'anno è la collaborazione con **Hub Trentino** che curerà uno dei due incontri formativi mensili porgendo particolare attenzione ai giovani professionisti. Si parte **mercoledì 22 novembre** con un incontro dedicato all'intelligenza artificiale, in particolare Chat GPT, e con l'intervento di **Daniilo Castelli**.

Vi invitiamo a seguire il sito per essere sempre aggiornati sugli appuntamenti!

Scopri tutti gli eventi:

**ACADEMY ALTA VALSUGANA - CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA (cr-altavalsugana.net)**

AVSV | IN ASCOLTO

Venerdì 15 settembre si è tenuta, con grande soddisfazione di organizzatori e partecipanti, la



prima edizione di **In Ascolto** Il minimo comune denominatore delle venti testimonianze di buone prassi che si sono alternate sul palco della sala inCooperazione è quello della capacità di cogliere i segnali di cambiamento nella società e nell'ambiente e saperli trasformare in opportunità. Di convertire, cioè, le criticità in risorse. La Fondazione ha preso parte al dibattito parlando dell'esperienza di **Alta Valsugana Smart Valley** raccontando l'importanza degli spazi di co-working non solo sotto l'aspetto lavorativo ma anche sociale, culturale e ambientale.

INIZIATIVE ED EVENTI

SOMMELIER DELLA MUSICA

Appuntamento molto apprezzato con la musica sulle note de *I wish I knew* per due serate tenute dal maestro Luciano Vanni.

Altri appuntamenti musicali sono previsti con varie collaborazioni del territorio. A breve sui nostri canali online saranno presenti i vari dettagli! ■



LINK UTILI

MUV LAGORAI | Mountain University Village
www.fondazionecrav.it/it/muv
www.youtube.com/watch?v=HsPiQ-TbVXU&t=1s

AVSV | Alta Valsugana Smart Valley
www.altavalsuganasmartvalley.it/it

SIAMOCRAV | Il portale delle iniziative per i Soci di Cassa Rurale Alta Valsugana
<https://www.siamocrav.it/>

ACAV | Academy Alta Valsugana
<https://www.cr-altavalsugana.net/fondazione-crav/academy-alta-valsugana/>

PORTALE ELARGIZIONI | A sostegno della valorizzazione del nostro territorio
<https://cooperazioneriproca.it/welcome/>

INFO E CONTATTI

ILARIA PETRONE | +39 347 3550511
MARIANNA MOSER | +39 333 6073508
info@fondazionecrav.it
fondazionecrav.it

DANIELE LAZZERI

OCCHIO ALLA SALUTE IL NUOVO SPAZIO A LEVICO TERME

**Inaugurato mercoledì
11 ottobre il nuovo
spazio per la tutela della
salute a Levico Terme,
presso il Centro diurno
"Isola della Luna",
via Casotte, 2.**

Si estende ulteriormente il progetto "Occhio alla salute", un'iniziativa promossa dalla **Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana ETS** resa possibile dalla partecipazione di medici e infermieri volontari.

Già attivo da alcuni anni sul territorio dell'Alta Valsugana con le sedi di **Pergine Valsugana**, **Cannale** e **Sant'Orsola Terme** e dopo la recente apertura nel comune di **Fornace**, il progetto "Occhio alla salute" riprende, dopo la pandemia, anche a **Levico Terme** grazie alla preziosa collaborazione con **APSP Levico Curae**.

Tutta la popolazione può, dunque, effettuare gratuitamente e senza prenotazione dei controlli per la misurazione della **pressione** e della **glicemia**.





nia, così come la valutazione del **peso** e del valore dell'**emoglobina nel sangue**, oltre a colloqui individuali volti **alla prevenzione**.

Il servizio si svolgerà ogni secondo e ultimo venerdì del mese dalle ore 8.30 alle 11.00 presso l'ambulatorio del **centro diurno "Isola della Luna"** in via Casotte 2 situato in centro storico.

All'inaugurazione di questo nuovo spazio hanno presenziato il Presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana **Franco Senesi**, il Presidente dell'Ordine Professioni Infermieristiche della Provincia di Trento, **Daniel Pedrotti**, il Presidente dell'APSP "Levico Curae", **Martina Dell'Antonio**, il Direttore della struttura, **Michele Bottamedi** e l'Amministratrice **Luisa Valentini**.

Tra i numerosi volontari, il dott. **Giuseppe Fontana**, **Luciana Garollo**, **Marta Grosselli**, **Antonio Libardi**, **Arturo Benedetti**, mentre per il Comune di Levico Terme era presente l'Assessore al volontariato e associazioni, **Paolo Andreatta**.

«Il progetto **Occhio alla Salute** – sottolinea **Giorgio Vergot**, Presidente della **Fondazione Cassa Rurale Alta Valsugana ETS** – ha già ricevuto notevoli riscontri in tutto il bacino dell'Alta Valsugana. Da oggi, con il nuovo spazio di Levico Terme, sarà possibile accedere ai servizi messi a disposizione attraverso il coordinamento con medici e infermieri volontari. Una dimostrazione tangibile della consueta attenzione rivolta dalla Cassa Rurale al benessere e alla tutela della salute dei cittadini del nostro territorio». ■



Nelle foto a sinistra e in alto: l'inaugurazione della sede del progetto "Occhio alla salute" a Levico Terme.

A destra: l'apertura del servizio a Fornace

PER INFO:

FONDAZIONE CASSA RURALE ALTA VALSUGANA
info@fondazionecrav.it



**CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA**
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

OCCHIO alla **SALUTE**

Prevenzione salute e benessere.

Prestazioni

Visite cardiologiche con
elettrocardiogramma,
glicemia, pressione,
prevenzione urologica,
valutazione fisiatrica,
saturazione,
misurazione peso
e consiglio medico.

Accesso gratuito

Presso gli ambulatori di: **Canale, Fornace, Levico Terme,
Pergine Valsugana e Sant'Orsola Terme**



Comune di
Pergine
Valsugana



Comune di
Fornace



Comune di
Sant'Orsola Terme



Azienda Provinciale
per i Servizi Sanitari
Provincia Autonoma di Trento



Family
Distretto
famiglia

S. Spirito - Fondazione Montel
Azienda Pubblica di Servizi alla Persona



Levico
Curae
Centro Unico Riabilitativo Assistentiale Educativo



LILT
Lega Italiana per lo Studio e la Cura
dei Tumori



ASL

COOPERAZIONE FUTURA: ATTIVITÀ 2023

FRANCESCO GIACOMELLI

**La cooperazione nasce
sempre con un fine:
risolvere insieme
un problema che da soli
non è risolvibile.**



A COSA SERVE COOPERAZIONE FUTURA?

Per rispondere bisogna prima arrivare a quella che è l'essenza della cooperazione, da dove nasce.

Il Trentino più di un secolo fa era un territorio di emigrazione: i giovani lasciavano la propria terra perché non riuscivano a dare risposte ai bisogni di chi cercava una vita migliore, una realizzazione.

Con la cooperazione, le comunità, in una terra povera e difficile, hanno capito il valore dell'essere uniti, di poter impiegare insieme i pochi capitali a disposizione per mettere a frutto il vero valore aggiunto che aveva da offrire quella terra, le persone che la abitavano.

La cooperazione nasce sempre con un fine: risolvere insieme un problema che da soli non è risolvibile.

Ogni cooperativa è una piccola democrazia: ogni individuo conta, può esprimersi, dare il proprio contributo secondo le proprie capacità. Per questo è essenziale che ci siano sempre nuovi soci e che gli

stessi partecipino attivamente! Cosa che oggi non è scontata: spesso l'empatia e la partecipazione, in questo periodo storico, lasciano spazio a egoismo, disinteresse: "Partecipare è una perdita di tempo".

Stiamo a poco a poco perdendo la cultura alla cittadinanza attiva, allo spirito cooperativo, all'empatia e questa cultura è il patrimonio più prezioso che abbiamo, perché è quello che ha consentito al nostro territorio di dare le risposte alle sfide che il suo tempo gli poneva.

A cosa serve Cooperazione Futura? Serve a invertire questo trend.

Nel concreto come vogliamo realizzare questo obiettivo ambizioso? Consentendo a chiunque sia socio di poter entrare nel direttivo ed essere nelle condizioni di potersi esprimere e mettersi attivamente in gioco nella realizzazione delle attività dell'associazione. Alle volte sbaglieremo, ma anche questo è importante: per poter far tesoro dell'esperienza, migliorarsi e crescere.

Per crescere, sia come realtà che come persona è essenziale il confronto, sia all'interno della nostra associazione, sia fuori, per questo stiamo



collaborando in alcune iniziative, tra cui il forum nazionale giovani soci e l'invito fattoci dalla Federazione Toscana alla loro scuola di alta formazione, con gli altri gruppi giovani soci del credito cooperativo provinciale e nazionale.

La cooperazione è anche e soprattutto rete, tra le persone e le realtà, ecco perché molti nostri eventi sono in collaborazione con realtà locali giovanili come la Consulta Giovani di Pergine e molteplici associazioni e realtà imprenditoriali del territorio.

Noi vogliamo rendere partecipi i giovani dell'Alta Valsugana e per farlo il primo passo è ascoltarli, per questo abbiamo realizzato un evento al Kairos nel quale abbiamo chiesto a più di 30 ragazzi di cui la maggioranza sotto i 25 anni, quali sono le loro esigenze e quali potrebbero essere delle possibili soluzioni.

È stato splendido vedere una sala gremita di ragazzi, pronti a dare il loro contributo e sicuramente vedremo di dare seguito a poco a poco agli spunti che sono usciti e accrescere ulteriormente la partecipazione a questi eventi.

Per creare un gruppo è essenziale creare anche dei momenti ludici che facciano stare insieme e legare le persone tra loro, formazione ed altro ancora. Quest'anno nel concreto abbiamo realizzato i seguenti eventi:

BOARD GAME

Siamo voluti partire con un'attività aggregativa in collaborazione con l'associazione Formamentis che tra le varie cose, organizza momenti in cui i ragazzi possono trovarsi tra loro, conoscersi e

fare giochi da tavolo. Un modo sicuramente positivo di passare il tempo, imparare a confrontarsi con gli altri, a collaborare o competere in maniera rispettosa e dove potersi relazionare dal vivo. Pensiamo che, ora più che mai, siano essenziali realtà sul nostro territorio che favoriscono il trovarsi dal vivo e non dietro uno schermo.

EDUCAZIONE FINANZIARIA

In collaborazione con la Cassa Rurale e la Consulta Giovani di Pergine, abbiamo avuto due momenti di educazione finanziaria. Il primo ha trattato temi di inclusione e la possibilità di equità che offre la finanza per l'emancipazione femminile. La finanza non guarda la tua provenienza, il tuo genere, il tuo credo, è equa e conoscerla è uno strumento per contrastare in parte alcune dinamiche di ingiustizia sociale.

Il secondo, è stato un evento più formativo su concetti di base essenziali. La finanza che ci piace o meno è nelle nostre vite ed è essenziale conoscere alcune nozioni per poter migliorare la propria vita. A nostro parere è stata molto apprezzabile la forma con cui si è deciso di affrontare il tema: non con una lezione/conferenza frontale, ma in tavoli, a piccoli gruppi, risolvendo attivamente alcune sfide che racchiudevano in sé alcuni principi base di finanza, rendendoli così comprensibili a chiunque.

VISITA AL BIRRIFICIO DI FIEMME

Abbiamo deciso di andare a trovare i nostri amici giovani soci della Cassa Rurale di Fiemme, con un'e-

sperienza all'omonimo birrificio della valle. Un momento aggregativo e conviviale che lega territorio, artigianato locale, relazione con le realtà a noi vicine in un clima di allegria, potendo degustare alcune eccellenze del nostro amato Trentino, potendo rinsaldare legami con altri giovani soci come noi.

SCUOLA DI ALTA FORMAZIONE TOSCANA

Un evento realizzato in toto dai giovani soci della federazione Toscana del Credito Cooperativo a cui siamo stati invitati. Si è svolto su 3 giorni, tra formazioni di stampo cooperativo, educazione finanziaria e bilancio bancario, alternato da momenti di convivialità nella cornice di Firenze, ha consentito ai partecipanti dei vari gruppi giovanili trentini e toscani di creare importanti legami per progettualità future, oltre che degli spunti ottimi da poter riproporre in un futuro non troppo distante anche su suolo Trentino.

CENA A LUME DI STELLE

Nella cornice di uno dei paesaggi più suggestivi del nostro territorio, alla Ristomalga Montagna Granda, abbiamo potuto degustare pietanze squisite e successivamente osservare con i nostri amici dell'associazione Eye in The Sky di Caldonazzo, la volta celeste. Un'esperienza suggestiva e affascinante che è stata molto apprezzata da tutti i partecipanti!

FORUM GIOVANI SOCI BERGAMO-BRESCIA

Quest'anno, per il forum, siamo riusciti a organizzare un pulmino dal Trentino, con il contributo della Federazione Trentina della Cooperazione: insieme, gruppi giovani soci dell'Alta Valsugana, Trento, Vallagarina e Val di Fiemme, sono andati a vivere la massima esperienza a livello nazionale di partecipazione del credito cooperativo giovanile, eravamo circa 200 giovani, di cui 21 dalla nostra provincia, il secondo gruppo più numeroso. Abbiamo potuto metterci in gioco, conoscerci,

fare formazione e visitare le capitali italiane della cultura 2023. Questi eventi penso siano importanti perché si ritorna: più consapevoli sulla cooperazione, pieni di idee e con rinnovato carburante per dare il via al nuovo anno.

ASSEMBLEA SOCIALE CON CENA CON DELITTO

A novembre, andando verso la chiusura dell'anno, abbiamo deciso di effettuare la nostra assemblea sociale, che ha riscontrato dei numeri partecipativi importanti, si parla infatti di circa 80 persone presenti alla serata. Merito del lavoro fatto fino ad ora, ad un corretto utilizzo dei social network, del passaparola e di chi in prima persona ha ideato e ha messo anima e corpo nell'evento.

Si è deciso di inserire, insieme all'assemblea, una "cena con delitto", chiamando l'associazione "Gli Ammazzacaffè". La cena si è svolta all'Hotel Scoiattolo a Piné e veramente ci teniamo a ringraziare Silvia Bernardi, membro del nostro direttivo che da anni si prodiga a proporre e ideare eventi della nostra associazione. Questo è stato il suo capolavoro, andando a pensare nel dettaglio l'evento: dalle decorazioni della sala, al dress code per rendere ancora più particolare l'atmosfera, con il risultato di aver reso l'evento un grande successo, sia in termini di presenza, sia in termini di soddisfazione dei partecipanti.

Possiamo chiudere ricordando che a dicembre Cooperazione Futura potrà dare nuove sorprese e per questo invitiamo a seguirci sulla nostra pagina Instagram "Cooperazione.Futura". Come si sarà potuto notare, siamo veramente l'associazione dei giovani soci di tutta l'Alta Valsugana: i nostri eventi mirano ad arrivare in ogni parte del nostro territorio, pur tenendo uno sguardo ed un'apertura anche fuori, per poter crescere e riportare nel nostro territorio nuove idee.

Vogliamo con l'occasione di questo articolo, augurare un Buon Natale a tutti i soci e le socie della nostra Cassa Rurale! ■

INTERVISTA A FEDERICA CASAGRANDE E A LINDA BONECCHER ALLA SCOPERTA DI DUE CAMPIONESSE DI POWERLIFTING

**Una disciplina sportiva
che non conosce confini,
Federica e Linda
ai vertici mondiali.**

Uno sport che ai molti è ancora sconosciuto ma che sta prendendo sempre più piede grazie anche alla grinta e alla determinazione di due giovani atlete trentine campionesse di powerlifting.

Il powerlifting è una disciplina sportiva non ancora olimpica nella quale ogni singolo atleta è impegnato nel sollevamento del massimo peso possibile in tre esercizi: lo squat, la panca piana e lo stacco da terra.

Federica vanta il record mondiale di squat con 185 kg sollevati che è valso come record europeo e italiano nella categoria junior - 63 kg. Linda ha ottenuto diversi argenti sia nel Mondiale 2022 te-

Nelle foto: a sinistra Federica Casagrande,
a destra Linda Boneccher



“

Sia lo sport che la scuola richiedono molto impegno e a volte è davvero stressante conciliare le due cose. C'è però un progetto provinciale che prevede un tutor all'interno della scuola che comunica il calendario ed eventuali assenze per le gare. [LINDA]



nutosi ad Istanbul che nel 2023 in Romania che agli Europei di Budapest.

te ero solo incuriosita e poi ho iniziato ad appassionarmi con le gare.

COME AVETE INIZIATO UNA DISCIPLINA COSÌ PARTICOLARE?

FEDERICA: ho iniziato a 15 anni in palestra ma con altri obiettivi.

LINDA: a 15 anni è l'età giusta.

FEDERICA: Marco Groaz, il nostro attuale allenatore mi ha proposto un programma di forza, poi sono arrivate le prime gare e mi sono appassionata.

LINDA: ho sempre fatto sport, ho iniziato verso gli 8-9 anni con atletica, mi piaceva la velocità, ho deciso poi di allenarmi in palestre dove era già presente Federica e un altro ragazzo. Inizialmen-

COME RIUSCITE A CONCILIARE SPORT E SCUOLA?

LINDA: è molto complicato, sia lo sport che la scuola richiedono molto impegno e a volte è davvero stressante conciliare le due cose. C'è però un progetto provinciale che prevede un tutor all'interno della scuola che comunica il calendario ed eventuali assenze per le gare. Dai miei compagni di classe invece ho sempre un grande sostegno.

FEDERICA: ho frequentato il liceo scienze umane, non ho avuto grandi difficoltà, anzi lo sport mi ha insegnato ad organizzarmi meglio. Con l'Università è diverso, riesco a gestire meglio il tempo perché seguo i corsi online.



COSA NE PENSA LA VOSTRA FAMIGLIA?

FEDERICA: all'inizio non è stato facile perché temevano mi facessi male, si sono ricreduti nel vedermi soddisfatta e determinata. Ora sono felici della mia scelta.

LINDA: all'inizio erano contrari, era una lotta continua, preferivano che continuassi con l'atletica. Han visto però in me l'impegno e hanno capito che si poteva apprezzare anche uno sport meno conosciuto, la palestra di fatto deve essere ancora riconosciuta come sport.

E LA COMUNITÀ COME VI HA ACCOLTE?

LINDA: personalmente tendo ad estraniarmi, di fatto però le persone iniziano a riconoscermi per i

risultati, mi stimano, mi apprezzano mentre magari prima venivo criticata. I coetanei sono abituati ad altri sport, anche la fisicità che ti porta questo sport può spaventare ma iniziano ad apprezzare.

FEDERICA: quando ho iniziato era uno sport di élite, mi vedevano come un maschio, poi, vista la mia costanza, determinazione e impegno hanno iniziato a stimarmi. Adesso inizia ad essere uno sport che sta esplodendo e vedere due ragazze ad altissimi livelli può essere considerato come fonte d'ispirazione.

CONSIGLI PER SEGUIRE LE VOSTRE ORME? QUALI SONO LE PRINCIPALI DIFFICOLTÀ?

FEDERICA: è uno sport a tutti gli effetti, ci vuole motivazione, costanza e pazienza, ci sono voluti 6 anni per prepararmi. È uno sport individuale, sei

“

**Inizia ad essere uno sport
che sta esplodendo
e vedere due ragazze
ad altissimi livelli
può essere considerato
come fonte d'ispirazione.**

[FEDERICA]

tu e basta in pedana, nel bene e nel male. Di fronte alle difficoltà non bisogna abbattersi. Prima delle gare sono piuttosto emotiva, qui mi è di molto aiuto la squadra. La paura va trasformata in energia.

LINDA: tanta pazienza, la preparazione è più lunga di altri sport, si va con programmi di 16-17 settimane, non arriva tutto e subito. Mi è capitato anche un importante infortunio in un momento importante, hai la tentazione di mollare tutto ma non devi perdere di vista l'obiettivo, serve molta "testa" perché magari devi ricominciare da capo. Poi la conciliazione tra studio e sport non è semplice.

QUALCHE ANEDDOTO DIVERTENTE DA RACCONTARCI?

LINDA: cinque giorni prima del mondiale ho un infortunio, non riesco a fare quello per cui mi ero preparata, ho preso una scarpa e l'ho lanciata fortissima contro il muro... tale era lo sconforto.

FEDERICA: ottobre 2023 il giorno prima di partire per l'Europeo, stavo male, sento Marco, il nostro allenatore che mi dice «Federica dopo l'Europeo ci prendiamo 3 mesi di pausa!». All'Europeo poi però ho fatto il record mondiale.

Complimenti a queste bravissime atlete che hanno scelto una disciplina non comune ma che stanno dimostrando con grinta, determinazione e capacità di saper fare la differenza. Durante l'intervista è emerso anche che tutto viene autofinanziato dalle stesse ragazze, un appello agli sponsor, enti e Istituzioni perché possano sostenere due orgogli della nostra Comunità. ■



La plastica: da problema a risorsa

a cura di **Marianna Moser**

Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti 2023

Dal 18 al 23 novembre si terrà come ogni anno la Settimana Europea per la Riduzione dei Rifiuti (SERR), un'iniziativa volta a promuovere la realizzazione di azioni di sensibilizzazione sulla sostenibilità e sulla corretta gestione dei rifiuti. "Non farti imballare" è lo slogan scelto per l'edizione 2023, perché quest'anno la lente d'ingrandimento sarà sul tema del packaging e degli imballaggi.

Si stima che il 40% della plastica e il 50% della carta utilizzata nell'UE siano destinati al packaging.

In Alta Valsugana, nei territori i cui rifiuti sono gestiti da AmAmbiente, nel 2022 sono state prodotte 1703 tonnellate di plastica. Liberarsi della plastica è ad oggi un'utopia, ma davvero la plastica rappresenta un male assoluto? Esistono delle soluzioni al "problema" plastica?

Ne parliamo con Andrea Dorigato, Professore Associato presso il Dipartimento di In-

gegneria Industriale dell'Università di Trento. Dorigato è specializzato in Ingegneria dei Materiali e tiene, fra gli altri, un corso di *Recycling and Sustainable Materials*, nel quale insegna e applica il calcolo dell'impatto ambientale di materiali e processi industriali tramite l'Analisi del Ciclo di Vita (LCA).

DA DOVE NASCE LA PLASTICA E QUANTA NE VIENE ATTUALMENTE PRODOTTA?

Lo sviluppo della civiltà umana è sempre stato strettamente legato all'utilizzo dei materiali, al punto che la seconda metà del secolo scorso è stata definita "l'età della plastica". L'incredibile ascesa di questo materiale, nato nella seconda metà dell'800, ha portato quasi ogni oggetto di largo consumo ad essere costituito prevalentemente da plastica. Ogni anno al mondo vengono prodotte circa 370 milioni di tonnellate di plastica, ma quasi il 90% della plastica a fine vita non viene riciclata, e il rifiuto viene gestito tramite incenerimento (spesso senza recupero di energia) o, peggio ancora, destinato alla discarica. Basti pensare che attualmente in Italia circa il 50% del rifiuto plastico è conferito in discarica, e solo il 30% viene effettivamente riciclato. La cattiva gestione del fine vita dei materiali plastici, con il conseguente accumulo di rifiuti e il rilascio di microplastiche nell'ecosistema,

Il professore Andrea Dorigato di fronte a una ricostruzione del polipropilene scoperto dal premio Nobel per la chimica nel 1963 Giulio Natta



stema, ha causato danni all'ambiente e ha generato una percezione comune largamente negativa di questo materiale, scatenando spesso delle vere e proprie battaglie ideologiche, non basate su dati concreti.

PERCHÉ NON POSSIAMO FARE A MENO DELLA PLASTICA?

Il successo di questo materiale deriva principalmente dalle sue caratteristiche peculiari: economicità, leggerezza, resistenza chimica e versatilità. È importante sottolineare che il 60% della plastica viene oggi impiegato in settori fondamentali per lo sviluppo (es. automotive, costruzioni). In queste applicazioni, caratterizzate da tempi di vita dei compo-



La cattiva gestione del fine vita dei materiali plastici, con il conseguente accumulo di rifiuti e il rilascio di microplastiche nell'ecosistema, ha causato danni all'ambiente e ha generato una percezione comune largamente negativa di questo materiale.

nenti elevati, il problema del riciclo è molto meno pressante, e la plastica risulta oggi tecnicamente insostituibile (es. protesi, dispositivi medici, etc.), contribuendo spesso anche al risparmio energetico (es. alleggerimento dei veicoli, isolamento degli edifici, impianti di produzione energetica da fonti rinnovabili). Non è però possibile fare una guerra cieca contro la plastica solo perché, di fatto, è il materiale abbandonato più visibile e immediatamente percepito dai consumatori. Se i danni legati alla non corretta gestione del rifiuto plastico sono evidenti, bisogna tuttavia considerare che anche l'impatto ambientale di altre classi di materiali è spesso notevole. Basti pensare che il cemento, il materiale più prodotto al mondo, è responsabile del 10% delle emissioni di CO₂ globali, o che la produzione di alluminio vergine è una delle industrie più energivore in assoluto.

CI SONO POSSIBILI SOLUZIONI?

Il problema del rifiuto plastico può essere risolto solamente mediante l'adozione di un



nuovo approccio culturale, basato su sensibilizzazione e coinvolgimento diretto dei cittadini comuni. È importante promuovere una corretta gestione del fine vita della plastica, promuovendo il riutilizzo e il riciclo del rifiuto, unica alternativa che permette il recupero di materia. Tutto ciò che non può essere riciclato dovrebbe essere termovalorizzato, sfruttando quindi l'elevato potere calorifico della plastica per la produzione di energia, mentre il conferimento in discarica andrebbe bandito per legge, come già accade in alcuni Paesi europei. Si stima che una percentuale di riciclo della plastica del 60%, accompagnata all'aumento della produzione di energia da fonti rinnovabili, consentirebbe di raggiungere la neutralità carbonica dell'intera filiera, obiettivo da raggiungere entro il 2050.

COME È LA SITUAZIONE IN TRENTINO?

Anche se il Trentino è una regione di montagna, la plastica che finisce nei fiumi può alla fine raggiungere i mari, danneggiando la fauna marina e gli ecosistemi costieri. In Trentino, le autorità locali e le organizzazioni ambientali stanno lavorando per affrontare questa problematica, con azioni che spaziano dalla pulizia di fiumi e laghi a programmi di educazione pubblica. Molte comunità stanno adottando misure per ridurre l'uso di plastica monouso, promuovere il riciclo e migliorare la gestione dei rifiuti. L'ipotesi della costruzione di un inceneritore vicino a Trento potrebbe contribuire in maniera determinante allo smaltimento dei rifiuti plastici che non possono essere riciclati. Tuttavia, un progetto



In Trentino, le autorità locali e le organizzazioni ambientali stanno lavorando per evitare che la plastica finisca nei fiumi e possa raggiungere i mari, con azioni che spaziano dalla pulizia di fiumi e laghi a programmi di educazione pubblica. Molte comunità stanno adottando misure per ridurre l'uso di plastica monouso, promuovere il riciclo e migliorare la gestione dei rifiuti.



di questo tipo dovrebbe essere sviluppato in accordo con le comunità locali e a seguito di un'attenta analisi tecnico-economica. Un impianto di questo tipo, che è già realtà da lungo tempo nelle province di Bolzano e Brescia, dovrebbe essere gestito in modo responsabile, per garantire che le emissioni siano mantenute entro i limiti stabiliti dalla normativa ambientale, al fine di ridurre al minimo l'impatto sull'ambiente e sulla salute umana.

LE BIOPLASTICHE POSSONO RAPPRESENTARE UNA SOLUZIONE AL PROBLEMA?

Si sente spesso parlare di bioplastica, termine spesso usato impropriamente. Secondo la definizione valida a livello europeo, le bioplastiche sono a tutti gli effetti materie plastiche, derivanti da fonti rinnovabili (scarti vegetali, batteri) oppure biodegradabili. Esistono inoltre delle bioplastiche dotate di entrambe queste caratteristiche. Il presunto vantaggio ambientale legato alle bioplastiche deriva quindi dall'utilizzo di biomasse naturali per la loro produzione, oppure dalla possibilità di biodegradare il materiale a fine vita, evitando quindi l'accumulo di rifiuti nell'ambiente. Il Laboratorio Polimeri e Compositi del Dipartimento di Ingegneria Industriale di UniTrento si occupa da oltre

“

Negli ultimi due decenni i volumi di produzione della bioplastica sono aumentati considerevolmente, tuttavia, questi materiali oggi coprono meno dell'1% di tutta la plastica prodotta nel mondo.

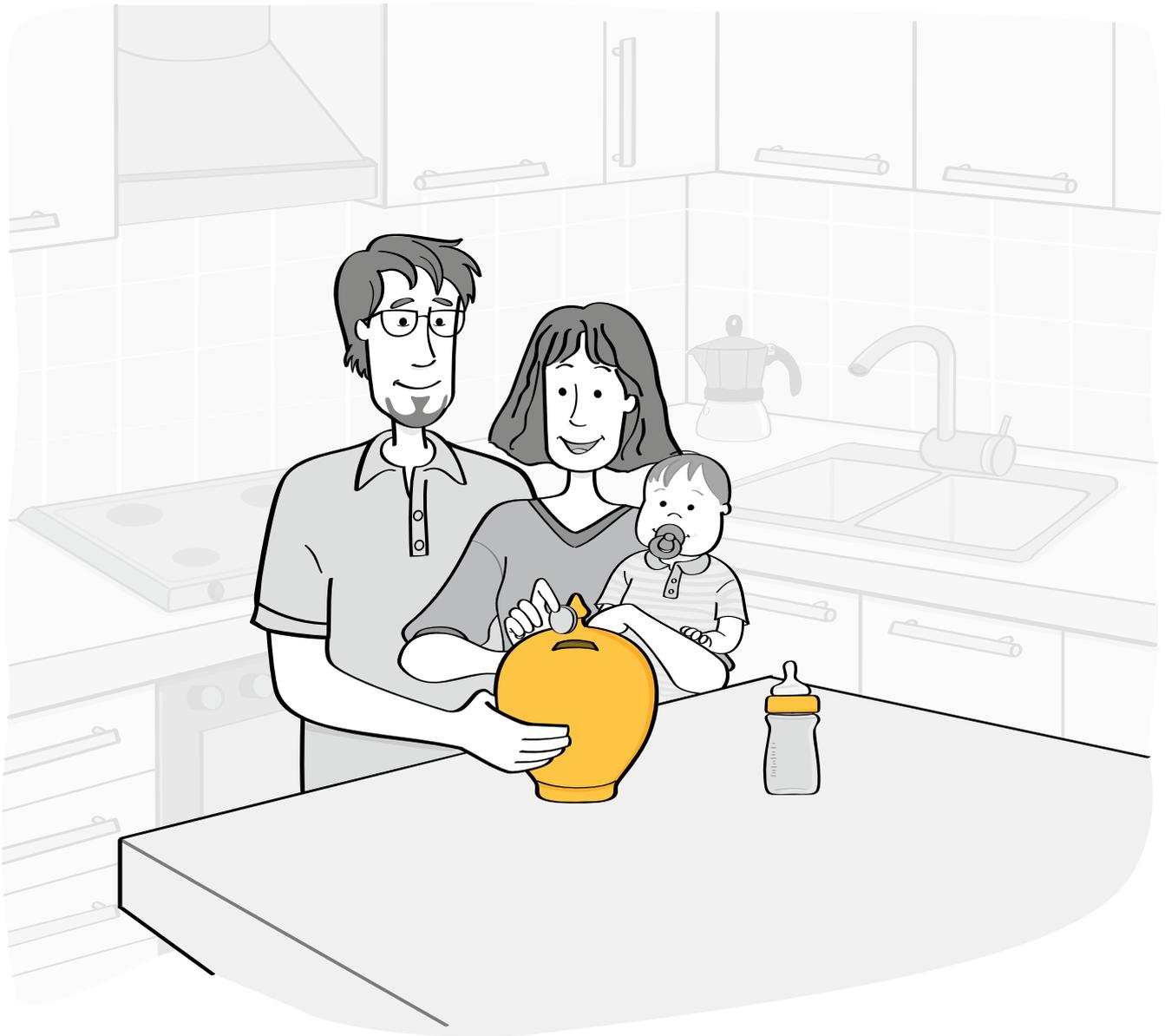
20 anni della formulazione e caratterizzazione di bioplastiche, per applicazioni biomediche, per il packaging e per lo sviluppo di nuovi materiali compositi eco-sostenibili. Tralasciando annosi dibattiti sull'effettiva riduzione dell'inquinamento ottenibile tramite questi materiali, ci si deve chiedere se le bioplastiche rappresentino oggi una vera soluzione al problema. Negli ultimi due decenni i volumi di produzione della bioplastica sono aumentati considerevolmente, tuttavia, questi materiali oggi coprono meno dell'1% di tutta la plastica prodotta nel mondo. Ciò significa che per i prossimi decenni le plastiche tradizionali rappresenteranno ancora lo standard di mercato, e che solo un aumento significativo dei tassi di riciclo della plastica tradizionale potrà rappresentare un'efficace soluzione ai problemi legati al rifiuto plastico. ■

PER UN DOMANI **SI** CURO

plurifonds

Il Fondo Pensione Aperto di
ITAS VITA

Partner di:
 Pensplan
Centrum



La pensione complementare che dà stabilità al vostro futuro.

È un prodotto di



Intermediato da



In collaborazione con



www.cr-altavalsugana.net



RUBRICHE

Senza titolo, 1980-1985
di Agostino Giacometti (Vattaro 1951)

[proprietà Cassa Rurale Alta Valsugana]

E

EVENTI

PERZENLAND IL MERCATINO DI NATALE A PERGINE

La via è stato dato lo scorso sabato, 11 novembre. Come tradizione, quello allestito in centro a Pergine, è stato il primo mercatino a inoltrarsi lungo il percorso temporale che ci porterà al Natale. Fino al 6 gennaio il centro storico di **Pergine Valsugana** vive un Natale davvero particolare che evidenzia la terra degli **Gnomi Minatori**,

dei **Canòpi** e delle **Knappel**, le miniere scavate nei monti della zona. Un'atmosfera che si colora di allegria, musica e di magia. Tutto questo unito sotto il nome di "Perzeland".

Lo scenario di una suggestiva festa a misura di famiglia ambientata in un mondo magico e fiabesco lo creano le caratteristiche **casette in legno**, arricchite di vari prodotti tipici del Natale e della gastronomia trentina grazie a antichi vivandieri e abili artigiani. Il centro è tutto adobbato tra arti, mestieri, musiche e tradizioni delle minoranze storiche alpine in compagnia.

Ma la grande novità di quest'anno è **Gnomoland**, uno spazio in via Pennella dedicato alle famiglie e ai bambini di tutte le età per divertirsi,

imparare e condividere momenti unici. Prevede **laboratori creativi**, giochi da tavolo, dolci natalizi e attività didattiche. Inoltre per i visitatori più piccoli, in Piazza Municipio, ci sono pecore, galline e pulcini.

Gli **stand di enogastronomia e ristorazione** si trovano, invece, nella **Piazzetta dei Sapori**, in piazza Fruet.

I mercatini prevedono ancora **rassegne musicali** e corali, racconti di leggende sotto l'albero per i più piccoli con la ricostruzione della leggenda della Dama Bianca.

Da non perdere l'appuntamento con i **Krampus** dalle facce spaventose, con corna e pellicce.

Appuntamento finale per il 6 gennaio 2023 con la **Corsa delle Befane** per le vie del centro e la distribuzione della polenta da parte degli Alpini. ■



SABATO 11 DICEMBRE- SABATO 6 GENNAIO

Orario casette commerciali: 10.00-19.00

Orario casette somministrazione: 10.00-21.30

sab e dom 11-12 novembre,
sab e dom 18-19 novembre,
sab e dom 25-26 novembre,
sab e dom 2-3 dicembre
da giovedì 7 a domenica 10 dicembre
sab e dom 16-17 dicembre
da venerdì 22 a domenica 24 dicembre
sabato e domenica 30-31 dicembre
venerdì e sabato 5-6 gennaio

I MERCATINI NEL PARCO DEGLI ASBURGO A LEVICO

GIORNATE E ORARI:

- 18, 19, 25, 26 novembre
1, 2, 3, 7, 8, 9, 10, 15, 16,
17, 22, 23, 24 dicembre
- e dal 26 dicembre
al 6 gennaio
tutti i giorni dalle 10.00
alle 19.00

È il parco storico degli Asburgo di Levico Terme, uno dei più grandi parchi d'Italia, a ospitare il **mercantino di Natale**. Come sempre, naturalmente, visto che non c'è scenario migliore per ambientare le tipiche casette di legno che rispecchiano la tradizione alpina dell'attesa al Natale. **Un mercatino di Natale** che ha il sapore di una favola antica.

Un parco abbracciato da alberi secolari, che fanno da sfondo alle circa 60 casette di legno decorate con luminarie natalizie. Un villaggio tra storia e leggenda che offre un'ampia varietà di prodotti artigianali e, logicamente, infinite specialità gastronomiche. Il mercatino di Natale di Levico Terme riserva tante sorprese anche per i più piccini: la fattoria didattica, i racconti di fiabe antiche e canti nel villaggio degli elfi. Un luogo dove gli aiutanti di Babbo Natale ospitano tutti i piccoli amici con sorprese e lavoretti.

All'interno del magico Parco Asburgico c'è un posto speciale dove siede Babbo Natale a disposizione

per scattare delle meravigliose foto ricordo per famiglie e gruppi di amici.

Ma **Babbo Natale** raccoglie anche le letterine dei bambini.

Suggestivi i cori di Montagna: una rassegna corale di montagna con sei cori locali che si esibiscono sui viali del Parco Asburgico.

Tra le tante occasioni da non perdere assolutamente la Corte Asburgica in mezzo alla sfilata accompagnata talvolta dal corpo bandistico di Caldorazzo e talvolta dai tamburieri di Quartiere Castello.

E poi a pochi passi il centro storico con le sue accoglienti botteghe storiche. E maestosa la Natività in Piazza della Chiesa. Fondamentale l'appuntamento con EncontrArte – Simposio di scultura del legno e L'arte del Ghiaccio – Simposio di scultura del ghiaccio, dove le mani dei sapienti scultori lavoreranno dal vivo statue a grandezza naturale. ■

Per maggiori informazioni:
www.visitlevicoterme.it



MIOLA, "EL PAÉS DEI PRESEPI"

Il paese di Miola sull'Altopiano di Piné è divenuto famoso nel tempo per "El Paés dei Presepi".

Si tratta di una vera e propria tradizione che viene arricchita ogni anno.

Miola, infatti, ha guadagnato il soprannome di "Paese dei Presepi" grazie alla dedizione e alla maestria dei suoi abitanti nell'arte di creare presepi.

È un luogo dove il Natale è più di una semplice festa; è un modo di vivere, un'arte e una passione che si tramanda di generazione in generazione.

Il periodo natalizio a Miola è un momento magico. Le strade si illuminano con luci e decorazioni natalizie, dove i visitatori possono ammirare le meravigliose opere d'arte e immergersi nella tradizione locale.



I presepi sono opere d'arte uniche e straordinarie. Ogni famiglia a Miola sembra avere la propria interpretazione del presepe, e ciò ha portato a una vasta varietà di stili e tecniche. Ci sono presepi realizzati in legno, presepi in terracotta, presepi dipinti a mano e presepi con piccoli dettagli intricati. La creatività dei costruttori di presepi è veramente sbalorditiva, e ogni presepe racconta una storia speciale.

Uno degli aspetti più affascinanti dei presepi di Miola è la loro ambientazione. Mentre molti presepi tradizionali rappresentano la natività in un contesto biblico, a Miola si possono trovare presepi che raffigurano la vita di tutti i giorni nei pic-

coli villaggi alpini. Le case, le fattorie e i paesaggi circostanti sono spesso accuratamente riprodotti, creando un mondo in miniatura affascinante e dettagliato.

Questa arte non è solo un'occasione per celebrare la festa del Natale, ma rappresenta anche una testimonianza della dedizione, della creatività e della passione della comunità di Miola. ■

QUANDO?

- 8, 9, 10, 17, 24 dicembre 2023 e dal 26 dicembre 2023 al 6 gennaio 2024



"ARTIGIANI A BOSENTINO", IL NATALE IN VIGOLANA

QUANDO?

• 8, 9, 10 dicembre 2023

Un fine settimana dedicato all'attesa del Santo Natale sull'altopiano della Vigolana. È il fine settimana che inizia il giorno dell'Immacolata, l'8 dicembre per concludersi domenica 10.

Tre giorni che animano il paese di Bosentino con l'iniziativa "Artigiani a Bosentino", il Mercatino di Natale": un evento organizzato dalla Pro Loco locale.

Il Mercatino è ospitato presso il palazzetto di Bosentino. All'interno numerosi prodotti artigianali, fatti rigorosamente a mano, quindi prodotti tipici della gastronomia loca-

le, ma anche musica e laboratori per bambini, il tutto avvolto dalla magica atmosfera natalizia.

È l'occasione per commercianti, esercenti e hobbisti di tutto il territorio di farsi conoscere e di proporre i loro prodotti al pubblico che in questi anni si è dimostrato particolarmente attento e curioso riguardo a questa iniziativa.

Il gradimento è dimostrato dall'affluenza di famiglie, di residenti e turisti, attratte dall'occasione di passeggiare tra le bancarelle assaporando specialità territoriali o acquistando piccoli pezzi di artigianato locale. ■





CULTURA

LA FILO DON BOSCO DI PERGINE

di Barbara Deanesi

Spettacolo teatrale "La torre", Castello di Pergine, maggio 2023

Quale luogo migliore di un castello può sostituire il palcoscenico in uno spettacolo? Immersi nelle sue imponenti mura che l'acqua e il tempo corrodono, inconsapevoli di donarne più fascino, i suoi merli coperti da piante rampicanti che cercano di impossessarsene, le torri che racchiudono oscuri segreti e le antiche stanze impregnate del profumo di storia.

Tutto questo funge da scenografia, catapultando noi e il pubblico nel passato, come in una macchina del tempo. Aiutati da un carretto, un baule, costumi colorati e calzature in pelle scomode, probabilmente proprio come allora!

La nostra avventura fatta di sei mesi di prove e sette repliche al Castello di Pergine si è conclusa con successo. Successo per la presenza di pub-

blico e per le soddisfazioni e i "brividi" che solo il teatro può dare. Successo per la partecipazione a questo progetto che vedeva, man mano che proseguiva, l'aggiungersi di nuovi attori: l'entusiasmo e la voglia di fare sono contagiosi!

"La torre" è uno spettacolo itinerante di ambientazione medioevale, teatro nel teatro, che la nostra compagnia ha messo in scena sotto la regia attenta di Massimo Lazzeri, anche l'autore del testo.

Un percorso che ci ha gratificati e ci ha aiutati nella nostra crescita di attori, nella ricerca del personaggio, nell'indossare pensieri ed emozioni. Il teatro come continua scoperta di noi, come momento di crescita, un continuo mettersi in gioco.

Per la nostra compagnia è stata un'esperienza nuova recitare in movimento, con il pubblico che diventa parte integrante dello spettacolo stesso. Trovarsi privi del filtro che luci e palcoscenico naturalmente pongono tra attori e pubblico. Entrare, in alcuni momenti, in diretto contatto con chi, con sguardo curioso e attento, segue le varie scene e le vive assieme ai personaggi.

C'è un conte austero e severo, c'è una giovane contessa dagli occhi sognanti, una compagnia di attori girovaghi, musica, danze e una medium. Sì, c'è anche una medium, ed è lei che (tras)porta uno dei personaggi, e tutto il pubblico, in un

viaggio nel tempo: dal presente ad un passato non ben definito. Un tempo molto lontano.

Speriamo di poter rappresentare ancora queste vicende, in modo da dare la possibilità ad altri spettatori di scoprire la storia.

Ringraziamo Massimo, nostro regista e amico, gli attori "vecchi" e nuovi che, con il loro impegno e la loro passione, hanno reso possibile questo spettacolo, chi da altre compagnie teatrali ha deciso di collaborare con noi dando vita ad un gruppo ancora più vivo e stimolante, Marika, che ha realizzato i costumi dopo un'attenta ricerca stori-



ca, Giorgia, che ha collaborato per le calzature, e le due flautiste che si sono alternate, Francesca e Giovanna.

È doveroso ringraziare la Fondazione Castelpergine, che ci ha messo a disposizione alcuni spazi e alla qua-

le verrà devoluto parte dell'incasso, e Cassa Rurale Alta Valsugana che assieme ad altri ha creduto nel nostro progetto sostenendoci.

Un grazie al pubblico che ci ha seguito in questa avventura con la pioggia e con il sole (ma soprattutto

con la pioggia) perché come dice sempre Gianni, il nostro presidente, senza pubblico non c'è spettacolo! Ultima ma non per importanza la voglia di stare insieme, l'impegno, il tutto all'insegna della passione e del volontariato. ■

I 50 ANNI DELLA FILO S. ERMETE DI CALCERANICA

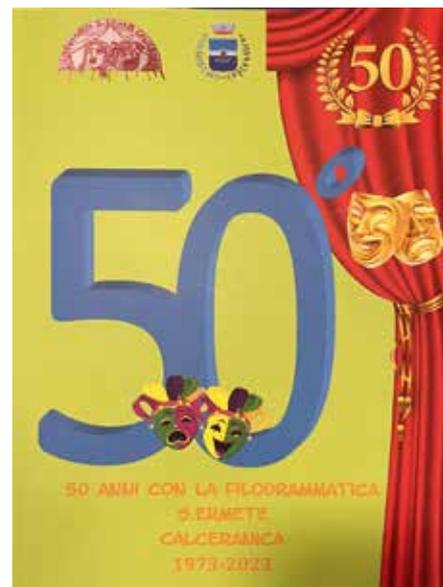
di Gabriele Buselli

La Filo "S. Ermete" di Calceranica ha compiuto il mezzo secolo. È nata, infatti, nel 1973 e da 50 anni porta in scena spettacoli dedicati al buonomore, privilegiando lavori in dialetto trentino. Due i pionieri di questa importante realtà: Diego Tasin, attuale presidente, e l'amico Livio Marchi, purtroppo scomparso prematuramente. Nel corso della sua storia si è dedicata ai lavori di Guido Chiesa,

Maria Chiesa, Bruno Groff, Maria Pellegri Beber, G. De Giuliani, Elio Fox, Loredana Cont, A. Dalpiaz, ma anche lavori del regista Diego Tasin.

I suoi spettacoli sono stati portati sul palco in vari paesi del Trentino e del Veneto. Da anni organizza una Rassegna dedicata ai Ragazzi in collaborazione con l'Amministrazione comunale di Calceranica. Tanti gli attori, una novantina, che in questo mezzo secolo si sono alternati nell'interpretazione delle commedie spesso scritte dal presidente e regista Diego Tasin, per anni membro anche della Cofas.

Lo scorso 28 ottobre il compleanno è stato festeggiato con un filmato e la proiezione di una serie di foto. Una serata che ha rimandato la memoria ai primi passi, quando il parroco di Calceranica, don Luciano, affidò a Diego e Livio le chiavi di un teatro che stava cadendo a pezzi.



Si rimboccarono le maniche e subito fu spettacolo.

Per l'occasione è stato pubblicato anche un libro curato da Roberto Murari, Andrea Tasin e Luciano Amorth. Ripercorre il mezzo secolo e proietta la Filo nel prossimo futuro. Con lo stesso entusiasmo. ■



In alto: la copertina della pubblicazione realizzata per il 50° della Filodrammatica.

A sinistra: foto di repertorio della commedia "Donna Giuditta da Brusago", del 1973

ALLA SCOPERTA DELLA CLAUDIA AUGUSTA ALTINATE

di Bruno Zorzi

Dovremmo essere fieri della nostra storia anche, o forse soprattutto, di quella antica. In questo caso, di quella romana che, anche se non ne siamo del tutto coscienti, caratterizza ancora la nostra vita a partire, come tutti sanno, dalla nostra lingua. Roma e il suo potente esercito; Roma e il suo impero che, per quanto crudele, permise la diffusione della cultura latina e greca, quella che definiamo classica, in gran parte d'Europa. Roma, la grande costruttrice non solo di bellezza ma, con i suoi legionari-ingegneri, anche di infrastrutture vitali: acquedotti, ponti, strade. E proprio una strada è la protagoni-

sta di questa nostra storia: la Claudia Augusta Altinate. La Claudia Augusta, diciamo così, l'Autobrennero romana.

Una strada vitale per il collegamento tra la penisola e il centro Europa allora in buona parte ancora in mano alle tribù germaniche. Fu il generale Druso, figliastro dell'imperatore, il vincitore della guerra retica e conquistatore delle Alpi centrali, a iniziare la costruzione, verso il 15 a.C. della Claudia Augusta proprio per far confluire con maggiore celerità le truppe impiegate nella guerra contro le tribù retiche che popolavano le nostre terre di qua e al di là del Brennero. Un'arteria, vitale dal punto di vista

militare, certo, ma anche commerciale e culturale che venne ultimata, nel 46 d.c. sotto Claudio Augusto dal quale, per sottolinearne l'importanza, prese il nome.

Lungo i suoi due rami – quello che partiva da Ostiglia e quella – che interessa direttamente la Valsugana, dalla città di Altino, l'Altinum importante centro commerciale lagunare romano, per centinaia di anni risuonarono, quindi, i passi cadenzati delle legioni, le ruote di legno dei carri, gli zoccoli dei cavalli dei ricchi commercianti e degli ufficiali. E con loro si muoveva il potere politico, il danaro, le idee che costruirono la base del nostro continente.

Nei secoli, le costruzioni, le frane, le coltivazioni hanno reso difficilmente leggibile il tracciato di questa strada. Oggi la fotografia aerea ha permesso, in particolare nelle zone pianeggianti, di rilevare la presenza di questa via di comunicazione. Segni che si sono conservati anche grazie alle tecniche di costruzione adottate dai nostri progenitori della Roma antica.



Il sarcofago di epoca romana sulla via Claudia Augusta Altinate a Levico

Questi assi viari non erano, come spesso si pensa, lastricati, ma costruiti con strati sovrapposti di ghiaia progressivamente più fine che poggiavano su un letto di robuste pietre. Solo le vie cittadine, per motivi estetici e di pulizia, erano coperte con grandi pietre, quelle che possiamo vedere, ad esempio, nella zona archeologica al Sass a Trento. Le strade di collegamento erano comunque realizzate in modo solido e in grado di filtrare l'acqua.

Del tracciato in Valsugana abbiamo alcune testimonianze certe, come la pietra miliare di Tenna (si trova all'ingresso del palazzetto comunale di via Venezia) sulla quale si può leggere XXXXI [M(ilia) p(assum)], la distanza secondo la misurazione romana, che separava la collina che sovrasta il lago di Caldonazzo da Feltre, centro nodale dell'antica via. Un reperto di fondamentale importanza che venne rinvenuto nel 1876 dal grande archeologo roveretano Paolo Orsi che lo scovò all'interno della chiesa parrocchiale del paese.

Ma tutta la valle è punteggiata di luoghi che testimoniano la presenza di centri abitati dai nostri avi latini. Proseguendo verso sud nella chiesetta di S. Ermete di Calceranica, il più vecchio luogo di culto cristiano della Valsugana (c'è anche l'ipotesi che sul piccolo colle fosse stata costruita una chiesa pa-

leo cristiana attorno al II - IV secolo dopo Cristo) è custodita un'ara votiva a Diana. L'iscrizione che l'accompagna parla di proprietari terrieri provenienti dal *municipium* feltrino. A Levico nel 1858 venne rinvenuto un sarcofago di età imperiale, oggi custodito nei giardini di via Marconi, altra testimonianza di una presenza robusta degli insediamenti romani in Valsugana. Zone funerarie sono state rinvenute a Caldonazzo, Calceranica, Pergine, Telve e a Borgo. L'Ausugum dalla quale sembra aver preso il nome l'intera valle e che fu un centro importante in età imperiale, e un insediamento militare posto al controllo dell'Altinate.

La strada fu, anche se saranno necessari ulteriori studi per ottenere certezze sul tracciato, la linfa che permise la costruzione di molti centri abitati. Con molta probabilità l'Altinate saliva dal feltrino attraverso il Tesino, seguendo antiche vie dell'età del ferro, e proprio a Castel Tesino sono state rinvenute prove di un antico insediamento romano. Ma la grande "autostrada" dell'antichità sembra abbia alimentato anche la presenza lungo la Valsugana di un numero enorme di castelli (le tracce di incastellamenti dalla tarda romanità al medioevo, sono ben 32) a dimostrare che la strada ha avuto nei secoli un'importanza strategica e quindi anda-

La pietra miliare di Tenna



va difesa e mantenuta percorribile. Abbiamo aperto questo nostro piccolo viaggio nella storia della Claudia Augusta Altinate facendo appello all'orgoglio. L'orgoglio di vivere in un territorio importante per la storia d'Europa fin dall'antichità. La strada che raggiungeva Trento per congiungersi con il ramo padano della Claudia Augusta per poi inoltrarsi verso nord fino alla città di Augusta oggi in Germania, può essere considerata parte del filamento del dna storico che ha dato vita alla cultura europea.

Una cultura o, meglio ancora, una civiltà con molte più luci che ombre, che ha radici comuni profondissime e che troppo spesso abbiamo dimenticato e dimentichiamo. ■

IL MUSEO DELLA SCUOLA DI PERGINE HA FESTEGGIATO I 25 ANNI DI ATTIVITÀ

di Claudio Morelli

Sabato 28 ottobre scorso il Museo della scuola di Pergine, intitolato a don Francesco Tecini, ha festeggiato il suo venticinquesimo anno di vita: lo ha fatto organizzando un incontro nel quale sono state ripercorse le varie tappe che lo hanno caratterizzato in un continuo cammino di crescita. Fondato nel 1997 presso la scuola don Milani da un gruppo di insegnanti supportati dalla direttrice didattica Maurizia Manto, il museo è partito da una prima esposizione allestita nell'atrio della scuola, avvalendosi anche dei consigli e della collaborazione del museo della scuola di Bolzano. Nel 2001, il 14 novembre, grazie al fattivo interessamento del Comune e al concreto aiuto della Cassa Rurale, il Museo ha trovato un'ideale sede presso l'istituto Marie Curie occupando lo spazio un tempo sede del teatro dell'ospedale. Gli oggetti e la documentazione raccolta grazie alle donazioni di numerosi perghinesi e non, vennero presentati in maniera razionale seguendo un progetto espositivo ideato dall'architetto Lorenzo Oss Pegorar. Si passò così ad un'apertura regolare del museo con la presenza fissa di un custode. Ogni anno venivano poi organizzate delle mostre temporanee che contribuivano a rendere vivo l'interesse per l'esposizione permanente. Dopo 13 anni di dislo-

cazione al Curie, improvvisamente gli spazi occupati dal Museo vennero rivendicati dall'istituto superiore: fu necessario trovare una nuova sede. Intervenne il Comune che mise a disposizione i locali sotto il nuovo teatro comunale che offrivano una superficie più ampia e facilmente accessibile. Lì, in quella che si spera essere la sede definitiva, sono state organizzate numerose mostre a tema che hanno affiancato l'esposizione permanente, suscitando l'interesse di moltissimi visitatori.

Tantissime sono le scolaresche che chiedono di visitare il Museo, attratte anche dai laboratori che un team di insegnanti in pensione organizza con passione e spirito di servizio. Particolarmente richiesto è il laboratorio di scrittura: in un'aula arredata come nel passato, con banchi e suppellettili d'epoca, si fa provare agli scolari l'uso dell'asticciola con il pennino da intingere nei calamai seguendo poi una precisa metodologia di scrittura che suscita sempre grande entusiasmo e gradimento.

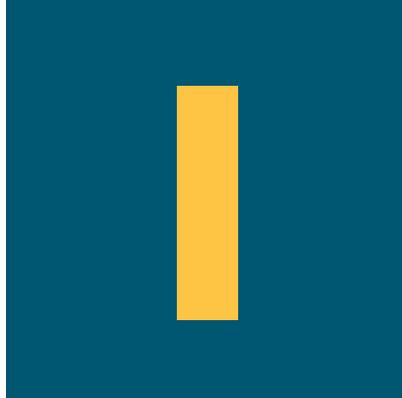
Se il Museo può adesso proporsi come una realtà assai viva e presti-

giosa nell'ambito dell'offerta culturale, lo si deve oltre che alla costanza e alla passione dei volontari che animano l'associazione, anche alle tante persone che hanno donato fotografie, documenti, oggetti e materiali inerenti al mondo della scuola. Nella giornata di festeggiamenti per i 25 anni di attività è stato presentato un libretto con il titolo "25 anni più uno - Buon anniversario Museo della scuola": la pubblicazione riassume la storia del museo ricordando tutte le attività organizzate nel corso degli anni; diverse pagine sono poi state dedicate alla memoria di cinque personaggi che hanno creduto e aiutato con convinzione e a vario titolo la crescita e l'istituzione del Museo della scuola. Si tratta del fotografo Antonio Sartori, di Renzo Anderle già sindaco di Pergine, di Diego Moltrer consigliere provinciale di Fierozzo e dei giornalisti Fernando Valcanover e Roberto Gerola.

Nel loro ricordo si guarda al futuro con impegno e fiducia. Sono molte infatti le iniziative e le idee in cantiere con prospettive stimolanti e positive. ■



La copertina della pubblicazione "25 anni più uno - Buon anniversario Museo della scuola", realizzata in onore dell'anniversario del museo



IMPRESE



TECNOCLIMA, UN SUCCESSO CHE DURA DA 50 ANNI

TecnoClima ha festeggiato il 50esimo anno di attività in occasione di un evento organizzato presso lo stabilimento di Pergine nel giorno del 93esimo compleanno del suo patron, **Alfonso Vescovi**, che dell'azienda è ancora oggi presidente.

Agli ospiti, autorità, istituzioni, partner e ospiti giunti in Trentino anche dalla Russia, dalla Francia e dalla Germania, **Ilaria** e **Giulio Vescovi**, amministratore delegato

e consigliere dell'impresa, accompagnati dalle testimonianze del padre, hanno raccontato la storia del fondatore e dell'impresa. A partire dalla prima intuizione del giovane Alfonso, perito industriale con tanta passione e poche risorse, che a vent'anni realizza il suo primo generatore d'aria calda, passando per la fondazione dell'azienda, nel 1973, dapprima in società con Riello e poi dal '98 con la totalità delle quote societarie, fino al Gruppo TecnoClima com'è oggi: una squadra internazionale di persone, molto qualificate e preparate, che rispondono insieme alle sfide più stringenti del mercato, ogni giorno con orgoglio in tutti e cinque i continenti. Un'ottantina i dipendenti nella sola sede di Pergine Valsugana.

È emerso il ritratto – delicato, autentico, a tratti ironico e sorprendente – di un'impresa con capacità di adattamento e spirito di innovazione, che in cinquant'anni ha sa-

puto affrontare anche le crisi come motivo di stimolo e incentivo a migliorarsi e che è capace di guardare ancora oggi al futuro e alle sfide legate alla Green Economy e alla disruption tecnologica.

Il Gruppo TecnoClima opera nel settore della termoaidraulica nella progettazione, produzione e distribuzione di apparecchiature per il riscaldamento, la ventilazione e il condizionamento dell'aria.

TecnoClima è leader nel proprio settore con una percentuale in export del 70% e la presenza in oltre 40 Paesi.

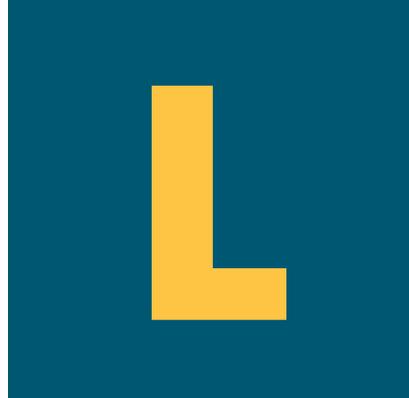
L'azienda è in forte espansione sui mercati dell'Est Europa, soprattutto in Russia dove ha sede la controllata TC Group Energia, e anche nel Medio Oriente dove ha sede la controllata TC Middle East, delle quali Giulio Vescovi è direttore generale.

In Francia, a Lione, ha sede invece la controllata Emat. ■



Lo spazio a disposizione degli scrittori della nostra zona.

Se desiderate far parte della rubrica inviate una mail a segreteria@cr-altavalsugana.net



LIBRANDO

UN LIBRO PREZIOSO CHE SVELA TESORI D'ARTE

di Gabriele Buselli

La sede non poteva essere più appropriata. Palazzo Tomelin, sede della Cassa Rurale Alta Valsugana, con il suo salone, le sue logge adornate di colonnati, ha ospitato la presentazione del libro "Insegne del potere e simbologia perginesi. Il sistema dei segni e la sostanza dell'effimero".

Una pubblicazione che non è solo un libro: è una ricerca che innescava motivazioni e orgoglio per riscoprire la città di Pergine nella sua



storia inserita in un percorso millenario. Una storia che gli occhi attenti di Renzo Giovannini, l'autore, mette a disposizione di chiunque ami il bello e abbia la volontà di alzare lo sguardo e scoprire sui muri e sull'architrave dei portali il racconto di un tempo che non è stato cancellato. Un lavoro immane e prezioso lo ha definito il presidente della Cassa Rurale Alta Valsugana, Franco Senesi, introducendo la serata.

L'araldica si erge oggi come un formidabile mezzo di riscoperta e celebrazione dell'identità storica di un paese.

Oltre a essere uno strumento visivo di grande bellezza, gli stemmi e i portali araldici raccontano storie millenarie, testimoniano l'evoluzione di una comunità e fungono da custodi di un patrimonio culturale unico. I simboli, intricati e ricchi di significato, sono le porte d'ingresso alla storia di un luogo. Attraverso di essi si possono comprendere le connessioni tra le famiglie, le istituzioni e i territori, evidenziando le relazioni che hanno plasmato il tessuto sociale nel corso dei secoli.

La pubblicazione accurata e approfondita di Giovannini, riveste un'importanza cruciale nella conservazione e nella diffusione di questa preziosa eredità.

Essa non solo documenta gli stemmi e i portali esistenti, ma offre anche un'analisi dettagliata dei simboli, dei colori e delle forme,



INSEGNE DEL POTERE E SIMBOLOGIA PERGINESI

Il sistema dei segni e la sostanza dell'effimero

di Renzo Giovannini

Publistampa Edizioni,
novembre 2023

svelando i legami storici e culturali che essi racchiudono.

Un lavoro seguito di pari passo da un grande esperto come l'Architetto Michelangelo Lupo, intervenuto alla presentazione con una relazione che ha evidenziato il valore di una ricerca che assume un ruolo didattico fondamentale.

Offre, infatti, un'occasione per educare le generazioni future sull'importanza della conservazione del patrimonio storico e incoraggiare un senso di appartenenza alla propria comunità. La riscoperta di un paese tramite i suoi stemmi e portali è un viaggio affascinante nella memoria collettiva, un modo per onorare le radici e per valorizzare la diversità che arricchisce il tessuto sociale. È un'opportunità per tramandare la storia attraverso un linguaggio visivo, dove ogni simbolo racconta un capitolo della narrazione di un luogo e della sua gente.

Gente che numerosa ha voluto essere presente. Un segno che il fascino della storia, e di chi ne ha scritto le pagine più importanti, non è mai venuto meno. ■

S

SALUTE

PRONTO SOCCORSO IN CASA E ALL'ARIA APERTA

di Lino Beber

COSA FARE E NON FARE (Parte I)

Per prima cosa a garanzia della sopravvivenza avere ben presente l'ABC delle funzioni vitali:

A	air way	pervietà delle vie aeree e controllo della colonna vertebrale cervicale
B	breathing	respirazione
C	circulation	circolazione con stabilizzazione del circolo e controllo delle emorragie

- **Stato di coscienza:** condizione dell'individuo in grado di reagire prontamente agli stimoli che lo raggiungono, dimostrando con il comportamento e con il linguaggio di avere piena consapevolezza di sé e dell'ambiente che lo circonda. L'organo responsabile di questa funzione vitale è il **cervello**.
- **Funzione respiratoria:** serve per approvvigionarsi di ossigeno ed eliminare anidride carbonica.
- **Funzione cardio-circolatoria:** serve al trasporto dell'ossigeno e sostanze nutritive, mediante il sangue, a tutte le cellule dell'organismo e il trasferimento dei prodotti di rifiuto.

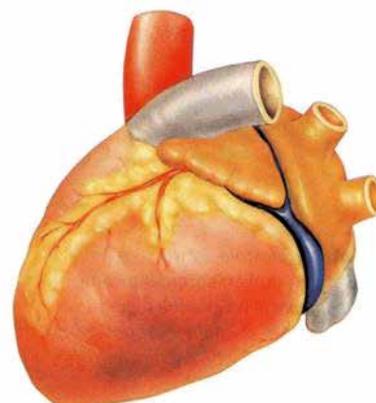
La cessazione di una o più di queste funzioni conduce rapidamente alla morte, pertanto i primi soccorritori devono salvarle. Il danno dell'anossia (= mancata utilizzazione dell'ossigeno da parte dei tessuti del nostro corpo) cerebrale inizia dopo 4 - 6 minuti di assenza di circolo e dopo circa 10 minuti si hanno lesioni cerebrali irreversibili.

Normale stato di coscienza: la persona è vigile o risvegliabile e orientata nel tempo e nello spazio.

Alterazioni dello stato di coscienza: riduzione (obnubilamento), sopore, disorientamento, confusione fino all'assenza della coscienza (coma, in greco indica il sonno).

Cosa fare:

- distendere la vittima in **posizione antishock**;
- se l'obnubilamento è progressivo e la persona è affetta da diabete, somministrare zucchero;



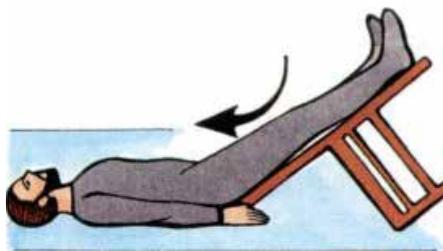
- in caso di crisi epilettica, proteggere da possibili traumi durante la crisi, in attesa che cessi;
- in caso di coma protratto far assumere la **posizione laterale di sicurezza**.

Caratteristiche del respiro normale: gli atti respiratori si susseguono silenziosi con frequenza di 16 - 18 atti/minuto nell'adulto a riposo, 25 atti/minuto nei bambini e 40 atti/minuto nei lattanti.

Alterazioni del respiro: accelerato - rallentato - irregolare - rumoroso - assente.

Cosa fare:

- aiutare ad assumere la posizione semiseduta alla persona sofferente con alterazioni del respiro;
- **manovra di Heimlich**, o tentativi di estrazione digitale, insufflazioni e compressioni toraciche in caso di corpi estranei nelle vie respiratorie;
- ghiaccio in caso di improvviso rigonfiamento in gola;
- **triplice manovra di pervietà delle vie aeree** (iperestensione del capo - sollevamento della mandibola - apertura della bocca);
- respirazione artificiale.



Posizione antishock



Posizione laterale di sicurezza

LA RESPIRAZIONE BOCCA A BOCCA



FUNZIONE CARDIO-CIRCOLATORIA

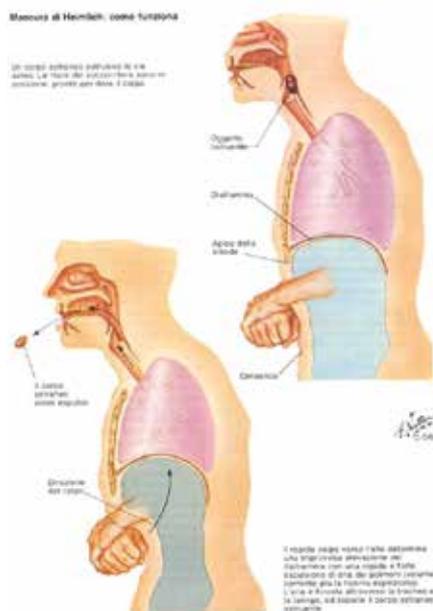
La rilevazione del polso serve per valutare la presenza e le caratteristiche dell'attività cardio-circolatoria. Caratteristiche del polso normale: i polsi radiale e carotideo sono presenti, gli impulsi si susseguono regolarmente, con frequenza compresa tra i 60 e i 100 impulsi al minuto; negli sportivi allenati la frequenza



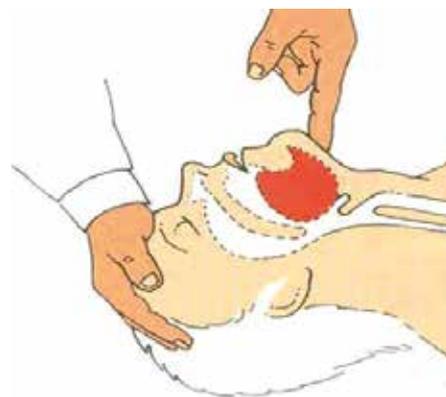
Sopra: pallone ambu (Auxiliary Manual Breathing Unit) con apposita mascherina



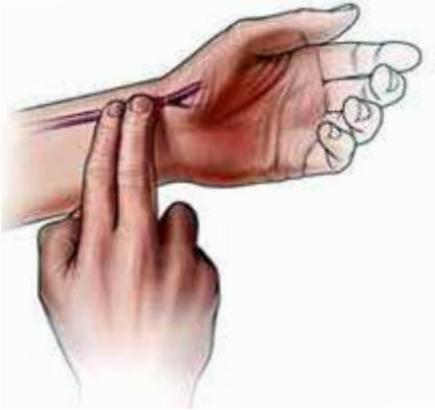
Soffocamento



Manovra di Heimlich



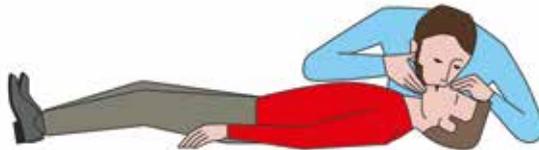
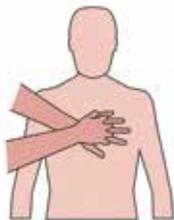
Triplice manovra: 1. iperestensione capo; 2. sollevamento mandibola; 3. apertura bocca



Polso radiale



Polso carotideo



cardiaca può essere più bassa fino a 40 impulsi al minuto.

ALTERAZIONI DEL POLSO:

- polso rallentato, con una frequenza inferiore a 60 impulsi/minuto;
- polso accelerato, con una frequenza superiore a 100 impulsi/minuto;
- polso irregolare, quando gli impulsi non si susseguono regolarmente uno dopo l'altro;
- assenza del polso radiale e presenza di quello carotideo;
- assenza di entrambi.

Cosa fare:

- posizione antishock, se la persona si mostra sofferente, pallida, stordita, con un polso alternato;
- **massaggio cardiaco esterno** (da associare alla respirazione artificiale) se la persona è incosciente e in arresto respiratorio.

30 compressioni, frequenza 100/min, profondità 5 cm, stessa durata compressione e rilascio.

FERITE ED EMORRAGIE

FERITA: rottura della pelle provocata da un trauma.

Possono interessare la cute e il sottocute (ferita superficiale) e i tessuti sottostanti fino a interessare tendini, muscoli (ferita profonda). Le ferite del capo, del torace e dell'addome, possono essere penetranti e interessare gli organi in essi contenuti.

Classificazione ferite:

- lacero - contuse: con schiacciamento e strappamento irregolare della pelle;
- da taglio: lacerazioni nette, provocate da strumenti affilati;

- da taglio e da punta - taglio: penetrazione strumento appuntito (coltello, freccia, ecc);
- d'arma da fuoco (proiettili).

Cosa fare:

- pulire bene con acqua ossigenata se la ferita è sporca e coprire la ferita con garza sterile,
- compressione manuale, bendaggio compressivo, laccio emostatico nelle emorragie non altrimenti comprimibili e nelle amputazioni; va posizionato solo sulla porzione prossimale degli arti (sopra gomito e ginocchio), ben segnalato e allentato ogni 30 minuti;
- contenimento di visceri addominali fuoriusciti con teli puliti;
- rivolgersi al Pronto Soccorso per sutura,
- profilassi e vaccinazione antitetanica (se il soggetto non è già vaccinato)

Pericoli connessi alle ferite:

- emorragie (alterazione della funzione cardiocircolatoria se sanguinamento prolungato);
- infezioni (malattie causate da microbi penetrati nella ferita tra cui il **tetano**).

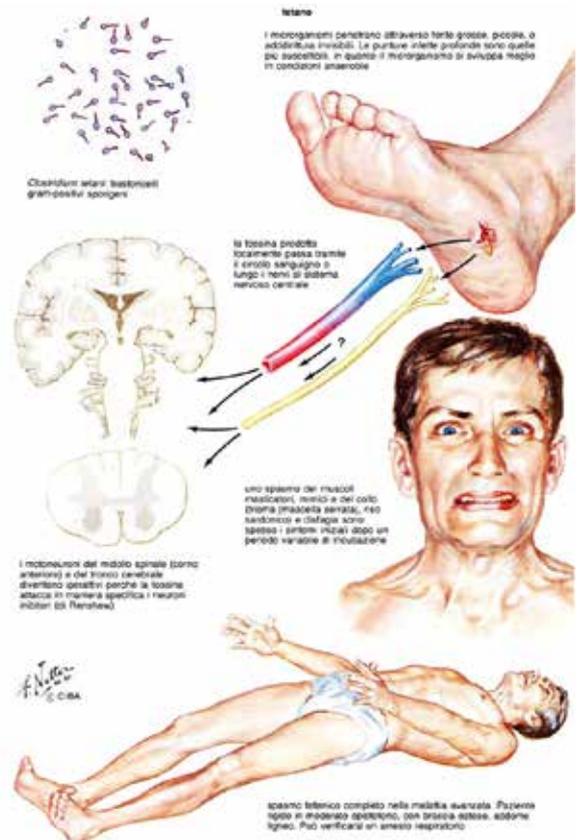
EMORRAGIE: la parola origina dal greco e significa "sangue rotto". Possono essere esterne (visibili) e interne (il sangue travasato si versa in una cavità naturale del corpo: tubo digerente, peritoneo, pleura, meningi). Se l'emorragia è cospicua si può avere collasso cardiocircolatorio.

- Arteriosa (sangue rosso vivo che zampilla ritmicamente a ogni contrazione del cuore).
- Venosa (sangue scuro, l'emorragia è continua).

Cosa fare:

- alzare le estremità e applicare una fasciatura elastica,

LESIONI APERTE DEI TESSUTI MOLLI



- testa in basso per favorire l'arrivo di sangue al cervello,
- se l'arteria lesa è superficiale comprimere con un dito o con un pugno (protetto),
- se sangue da naso (= epistassi = "gocciolamento") ghiaccio in fronte e comprimere con due dita per alcuni minuti, evitare cotone emostatico nelle narici,
- se emoftoe o emottisi (= emissione di sangue dalle vie aeree) il paziente va disteso in posizione laterale di sicurezza e vanno sorvegliate le funzioni vitali:
- se ematemasi (= vomito con sangue) vanno sorvegliate le funzioni vitali,
- rivolgersi al Pronto Soccorso.

CONTUSIONE: lesione prodotta nei tessuti da parte di un corpo smusso che non provoca lesione in superficie ma nei tessuti profondi; ciò accade per la compressione del tessuto molle sopra l'osso sottostante. All'interno di questo tessuto si

rompono cellule e vasi sanguigni con stravasamento di sangue.

Se lo stravasamento è delimitato si forma l'**ematoma**, se invece il sangue si infila tra le cellule si ha l'**ecchimosi** che appare come una macchia bluastra. L'ematoma è più pericoloso, perché talvolta può suppurare. Sintomi: dolore che aumenta con il movimento, impotenza funzionale dovuta a lesione delle fibre nervose e a paralisi del muscolo (= stupore muscolare), comparsa di ecchimosi e, nei casi più gravi, di ematomi. Cosa fare: bendaggio compressivo e borsa di ghiaccio (10 minuti 3 volte al dì per 3 - 4 giorni).

VESCICHE O BOLLE: raccolte di liquido sieroso che fuoriesce dai capillari di una zona di cute danneggiata con sollevamento dello strato superficiale della cute causate da eccessiva frizione o pressione esercitata dalle scarpe, attrezzi di lavoro o sportivi. Evitare di rimuovere la bolla se non è rotta, utile la borsa

del ghiaccio locale, disinfettare (betadine, clorexidina) e bucare con ago e filo sterile la base della bolla facendo defluire il liquido coprendo poi con garza sterile.

ESCORIAZIONE: asportazione traumatica della parte più superficiale della pelle con dolore e bruciore.

Cosa fare: rimuovere lo sporco lavando con acqua e disinfettare con acqua ossigenata e successiva toccatura con betadine. Evitare polveri e pomate antibiotiche che non servono e possono provocare allergia.

CORPI ESTRANEI:

- nelle ferite: devono essere rimossi dal medico; coprire la ferita con garza o cotone attorno al corpo estraneo;
- nell'occhio: abbassare la palpebra inferiore o rovesciare quella superiore e dopo averlo individuato rimuoverlo con il bordo di un fazzoletto;

- nel naso o nell'orecchio: rimossi da un medico;
- nelle vie respiratorie (con ostruzione completa): colpi tra le scapole, estrazione digitale oppure manovra di Heimlich;
- in esofago: dare da bere a piccoli sorsi, oppure olio di vaselina.

CRAMPO MUSCOLARE:

- cause: sforzo eccessivo (acido lattico nei muscoli), eccessiva perdita di sali, scarso circolo di sangue nel muscolo.

Cosa fare:

- distendere il muscolo contratto facendogli compiere il movimento opposto a quello svolto normalmente,
- riposo,
- bere abbondantemente,
- evitare impacchi di acqua fredda e ghiaccio.

CRAMPO ALLA COSCIA: sedersi a terra e allungare la gamba premendo sul ginocchio. È bene farsi aiutare per cercare di sollevare il più possibile la gamba.

CRAMPO AL POLPACCIO: in piedi portare tutto il peso sull'altra gamba e massaggiare il muscolo coprendolo con un panno caldo.

CRAMPO AL PIEDE: tirare l'alluce verso il corpo e piegare il piede all'indietro. Se il crampo riguarda solo un dito del piede, afferrarlo e alternare con la mano un movimento di estensione e di flessione.

CRAMPO ALLA MANO: distendere le dita, allungandole e premendole contro un piano rigido.

LESIONI MUSCOLARI: stiramento - distrazione - strappo - rottura.

Il muscolo è formato da una parte elastica, la **fibrilla muscolare**, e

da una parte meno elastica, il **connettivo**. La fibrilla muscolare è come intrecciata al connettivo, in mezzo al quale passano i piccoli vasi sanguigni. Alle due estremità del muscolo il connettivo diventa sempre più abbondante e robusto fino a trasformarsi in tendine.

Cosa fare:

- impacchi freddi per arrestare lo stravasamento sanguigno,
- solo successivamente impacchi caldi e fisioterapia,
- se lesione grave rivolgersi al Pronto Soccorso.

TRAUMI ARTICOLARI: DISTORSIONI E LUSSAZIONI

Il nostro corpo è sostenuto dallo scheletro composto da tante ossa con possibilità di movimento grazie alle articolazioni, trattenute da un manicotto fibroso chiamato **capsula articolare**, la quale è rinforzata da legamenti, tendini e muscoli.

DISTORSIONE: lesione dell'articolazione in seguito a un movimento brusco e violento che allontana per un attimo le due estremità ossee dell'articolazione, producendo un versamento siero-ematico intra-articolare con dolore talora molto vio-

lento e, nei casi gravi, si può avere lacerazione della capsula che avvolge l'articolazione e dei legamenti. La parte interessata appare tumefatta, dolente e limitata nel movimento.

Cosa fare:

- applicare subito ghiaccio e immobilizzare con una doccia di cartone,
- rivolgersi al Pronto Soccorso.

LUSSAZIONE: lesione articolare traumatica con perdita completa di rapporto tra i due capi ossei accompagnato dalla lacerazione della capsula, dei legamenti e possibile interessamento nervoso e vascolare. L'infortunato è molto sofferente con l'articolazione gonfia e deformata; vi è incapacità di movimento.

Cosa fare:

- applicare subito ghiaccio e immobilizzare con una doccia di cartone,
- rivolgersi al Pronto Soccorso per ridurre la lussazione.

FRATTURE

Rottura di un osso dello scheletro solitamente per un trauma diretto (es. martello che colpisce un dito) o

CLASSIFICAZIONE IN GRADI DELLE DISTORSIONI



Grado I. Stiramento del legamento con interruzione di un piccolo numero di fibre



Grado II. Rottura interessante fino al 50% delle fibre legamentose; piccolo ematoma. Può essere presente un emartro



Grado III. Rottura completa del legamento, con diastasi dei suoi monconi; presenza di ematoma e di emartro

LUSSAZIONE DELLA SPALLA



indiretto (es. frattura del femore per caduta sui talloni).

Distinzione:

- fratture chiuse: senza lacerazione della pelle.
- fratture aperte o esposte: con lacerazione della pelle soprastante, possibile emorragia esterna, fuoriuscita dei monconi dell'osso fratturato, e conseguente esposizione al pericolo di infezioni.
- frattura complicata se ha danneggiato vasi e nervi vicini.

L'infortunato appare molto dolente, talvolta si nota una protuberanza anormale nella zona dolorante oppure gonfiore e ammaccatura.

Cosa fare:

- immobilizzare la parte lesa con doccia di cartone, coprire con garza sterile eventuali ferite,
- trasportare l'infortunato al Pronto Soccorso.

Pericoli connessi: emorragia, danni nervosi per possibile lesione di strutture nervose, alterazione della funzione circolatoria, shock neurogeno (dolore), riduzione o abolizione motoria, infezione per possibile contaminazione nelle fratture esposte.

FRATTURE DELLA COLONNA VERTEBRALE: si devono sempre sospet-

tare quando il ferito accusa dolore alla schiena e/o accusa insensibilità o formicolii agli arti e nel trauma incosciente.

Pericoli delle fratture alle vertebre:

- dolore e limitazione motoria,
- lesioni del midollo spinale dovute al trauma oppure secondarie dalla scorretta mobilizzazione della vittima.

TRAUMA CRANICO

Evento molto frequente che, fortunatamente, si risolve quasi sempre con lesioni del cuoio capelluto di scarsa importanza, come un ematoma sottocutaneo (bernoccolo) o una ferita superficiale. Nei traumi più gravi può esserci una frattura del cranio; ma anche in questo caso, a meno che dei frammenti di osso fratturato non sprofondino all'interno e non venga danneggiato il cervello, la gravità è relativa; la frattura infatti guarisce spontaneamente nell'arco di trenta giorni, con il semplice e prudente riposo. Il trauma cranico diventa grave quando vi è il danneggiamento del cervello, esso può avvenire in tre modi:

- **COMMOZIONE CEREBRALE:** violento scuotimento del cervello con perdita della coscienza im-

mediata e con ripresa della stessa in tempi molto variabili;

- **CONTUSIONE CEREBRALE:** lacerazione o piccolo sanguinamento di alcune parti del cervello con successivo rigonfiamento detto edema cerebrale, non risolvibile spontaneamente ma solo con cure mediche e rianimatorie;
- **COMPRESSIONE CEREBRALE:** per la progressiva compressione del cervello da parte di un **ematoma** che si ingrossa progressivamente all'interno del cranio a causa del continuo sanguinamento di arterie laceratesi al momento dell'urto, risolvibile solo con un intervento neurochirurgico.

L'osservazione della pupilla dell'infortunato può dare indicazioni abbastanza precise sull'esistenza di eventuali danni cerebrali irreversibili, infatti se si presenta dilatata (= midriasi) e non reagisce a stimoli luminosi è molto probabile che si sia instaurata una grave sofferenza cerebrale.

TRAUMA TORACICO

Il trauma toracico, può determinare:

- ferite superficiali,
- fratture costali o dello sterno,
- lacerazione dei bronchi e dei polmoni,
- lacerazione del cuore e dei vasi sanguigni presenti nel torace anche con gravissime alterazioni della funzione respiratoria e circolatoria.

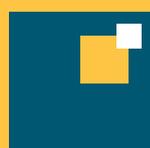
TRAUMA ADDOMINALE

Può determinare la rottura di organi come fegato, milza, reni, intestino, con conseguenti emorragie interne e compromissione della funzione cardiocircolatoria. ■

ALTA

CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA.

ALTAMENTE TUA.



CASSA RURALE
ALTA VALSUGANA
CREDITO COOPERATIVO ITALIANO

Christmas Dream

2023

 **NOI per il
ciad**

13 dicembre
ore 20.00

**Teatro
Comunale
di Pergine**

Direttore Artistico:
M.o Andrea Fuoli

Presenta la serata:
Gabriele Buselli

Con il contributo video di:
**artisti straordinari
di fama internazionale**

NON MANCATE!



INTERVERRANNO
REALTÀ E CORI
DELL'ALTA VALSUGANA

CONCERTO RACCOLTA FONDI

**Ingresso a offerta
e la Cassa raddoppia!**

tutte le info su: www.cr-altavalsugana.net